asap
· Fermiamo le specie invasive ·

Rassegna Stampa

Gen – Feb 2020

Finanziato da

LIFE15 GIE/IT/001039

Partner

Federparchi
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI
EUROPARC SEZIONE ITALIANA
LEGAMBIENTE
NEMO nature environment management operators
REGIONE LAZIO
STVDIORVM CASALINA
tc MEDIA ART

Beneficiario coordinatore

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Cofinanziatori

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
ASPROMONTE Parco Nazionale
PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

LA TRASFORMAZIONE DEGLI ECOSISTEMI URBANI

Cassano d'Adda Un esemplare di «bombice dell'ailanto», lepidottero originario dell'Estremo Oriente, fotografato da Luca Ghezzi nel paese del Milanese

Gli alieni? Sono in città

Farfalle dell'Estremo Oriente volano in Lombardia, pappagalli africani a Roma «Allarme specie invasive»

Il contest

- In questa pagina le immagini del contest fotografico «Click, alieni in città», indetto dal progetto europeo Life Asap per dare risalto al problema delle specie aliene che minacciano gli ecosistemi anche nei nostri centri urbani
- L'ambiente urbano è stato scelto perché, secondo dati Ispra e della Regione Lazio, proprio le città sono gli ambienti più vulnerabili rispetto all'introduzione e diffusione delle specie aliene
- Le cause sono la concentrazione di punti di ingresso delle merci (come porti e aeroporti), di attività economiche come negozi di animali d'affezione, vivai, impianti di stoccaggio di derrate varie, che determinano un più alto rischio di introduzione di specie alloctone in queste aree rispetto al resto del territorio

Roma Un parrocchetto dal collare: viene dall'Africa (Tommaso Lonzar)

di **Riccardo Bruno**

La foto sembra un dipinto. La farfalla ha una splendida livrea ambrata, con riflessi verdi e gialli, sullo sfondo si intravede la torre di un insediamento industriale. L'insetto è un esemplare di «bombice dell'ailanto» — nome scientifico *Samia cynthia* —, un lepidottero che in genere si trova nell'Estremo Oriente. Lo scatto invece è stato fatto da Luca Ghezzi a Cassano d'Adda, vicino a Milano, e ha vinto il contest «Click, alieni in città» lanciato dal progetto europeo Life Asap (Alien species awareness program).

La bellezza dell'animale e dell'immagine non devono trarre in inganno. In realtà sono la testimonianza di una minaccia. «L'impatto delle specie aliene è molto rilevante. Secondo l'ultimo rapporto Ipbes dell'Onu rappresentano uno dei cinque fattori di maggior danno alla biodiversità. Tra tutti, il meno conosciuto e compreso» avverte Piero Genovesi, responsabile del Servizio per il coordinamento della fauna selvatica dell'Ispra e alla guida del gruppo sulle specie invasive dell'Unione mondiale conservazione natura.

Portare da luoghi esotici animali o piante, per compagnia oppure ornamento, è abitudine antica. «Da studi compiuti sui mammiferi si trovano tracce 8-9 mila anni fa — aggiunge Genovesi —. Ma è soprattutto negli ultimi due secoli che il fenomeno è esploso. E negli ultimi trent'anni le specie aliene sono praticamente raddoppiate, un fenomeno legato alla globalizzazione, al commerci e al turismo».

Si stima che siano tremila le specie estranee presenti nei nostri territori, circa quattrocento sono considerate invasive. Spesso sono state introdotte volontariamente, a volte — come per le specie acquatiche o i piccoli invertebrati — trasportate involontariamente nelle merci o dalle navi. Se liberate, possono provocare danni incalcolabili, mettendo a rischio delicati ecosistemi.

Per questo è nato il progetto Life Asap, coordinato dall'Ispra e che vede la partecipazione di Legambiente, Federparchi, Regione Lazio, Università di Cagliari, Nemo srl, Tic Media Art e il contributo del ministero dell'Ambiente e dei parchi nazionali dell'Arcipelago Toscano, dell'Aspromonte, del Gran Paradiso e dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese. Il contest fotografico (con le venti foto finaliste che saranno esposte in una mostra) è una delle tante attività, assieme a incontri con addetti ai lavori, come forestali, veterinari o pescatori, ma anche studenti nelle scuole. «È possibile arrestare la diffusione delle specie aliene invasive e contribuire alla riduzione dei rischi sociali, economici e sanitari che ne derivano, solo attraverso l'impegno e la consapevolezza» osserva Stefano Di Marco di Legambiente.

La «bombice» alle porte di Milano o il verde «parrocchetto dal collare» sugli alberi di Roma sono straordinari da ammirare sotto casa. Ma dovrebbero anche spingerci a riflettere.

Globalizzazione
Si stima che siano tremila le specie «estranee» presenti nei nostri territori

Lagnano Lo scoiattolo grigio, originario degli Usa (Clara Lipari)

Lagnano Un tarlo asiatico, tipico del Sud Est dell'Asia (Sauro Martinelli)

Roma Una nutria, a destra, animale del Sudamerica (Tommaso Lonzar)

Parma Tartaruga scivolatrice originaria delle Americhe (Asaf Castigliano)

Gli alieni? Sono in città

Farfalle dell' Estremo Oriente volano in Lombardia, pappagalli africani a Roma «Allarme specie invasive»

La foto sembra un dipinto. La farfalla ha una splendida livrea ambrata, con riflessi verdi e gialli, sullo sfondo si intravede la torre di un insediamento industriale. L' insetto è un esemplare di «bombice dell' ailanto» - nome scientifico Samia cynthia -, un lepidottero che in genere si trova nell' Estremo Oriente. Lo scatto invece è stato fatto da Luca Ghezzi a Cassano d' Adda, vicino a Milano, e ha vinto il contest «Click, alieni in città» lanciato dal progetto europeo Life Asap (Alien species awareness program). La bellezza dell' animale e dell' immagine non devono trarre in inganno. In realtà sono la testimonianza di una minaccia. «L' impatto delle specie aliene è molto rilevante. Secondo l' ultimo rapporto Ipbes dell' Onu rappresentano uno dei cinque fattori di maggior danno alla biodiversità. Tra tutti, il meno conosciuto e compreso» avverte Piero Genovesi, responsabile del Servizio per il coordinamento della fauna selvatica dell' Ispra e alla guida del gruppo sulle specie invasive dell' Unione mondiale conservazione natura. Portare da luoghi esotici animali o piante, per compagnia oppure ornamento, è abitudine antica. «Da studi compiuti sui mammiferi si trovano tracce 8-9 mila anni fa - aggiunge Genovesi -. Ma è soprattutto negli ultimi due secoli che il fenomeno è esploso. E negli ultimi trent' anni le specie aliene sono praticamente raddoppiate, un fenomeno legato alla globalizzazione, ai commerci e al turismo». Si stima che siano tremila le specie estranee presenti nei nostri territori, circa quattrocento sono considerate invasive. Spesso sono state introdotte volontariamente, a volte - come per le specie acquatiche o i piccoli invertebrati - trasportate involontariamente nelle merci o dalle navi. Se liberate, possono provocare danni incalcolabili, mettendo a rischio delicati ecosistemi. Per questo è nato il progetto Life Asap, coordinato dall' Ispra e che vede la partecipazione di Legambiente, Federparchi, Regione Lazio, Università di Cagliari, Nemo srl, Tic Media Art e il contributo del ministero dell' Ambiente e dei parchi nazionali dell' Arcipelago Toscano, dell' Aspromonte, del Gran Paradiso e dell' Appennino Lucano, Val d' Agri e Lagonegrese. Il contest fotografico (con le venti foto finaliste che saranno esposte in una mostra) è una delle tante attività, assieme a incontri con addetti ai lavori, come forestali, veterinari o pescatori, ma anche studenti nelle scuole. «È possibile arrestare la diffusione delle specie aliene invasive e contribuire alla riduzione dei rischi sociali, economici e sanitari che ne derivano, solo attraverso l' impegno e la consapevolezza» osserva Stefano Di Marco di Legambiente. La «bombice» alle porte di Milano o il verde «parrocchetto dal collare» sugli alberi di Roma sono straordinari da ammirare sotto casa. Ma dovrebbero anche spingerci a riflettere.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.
Accetto

LA TRASFORMAZIONE DEGLI ECOSISTEMI

Gli alieni? Sono in città. Le foto sulle specie invasive del progetto Life Asap

Farfalle dell'Estremo Oriente volano in Lombardia, pappagalli africani a Roma. Il contest fotografico «Click, alieni in città» per denunciare il fenomeno: «Allarme specie invasive»

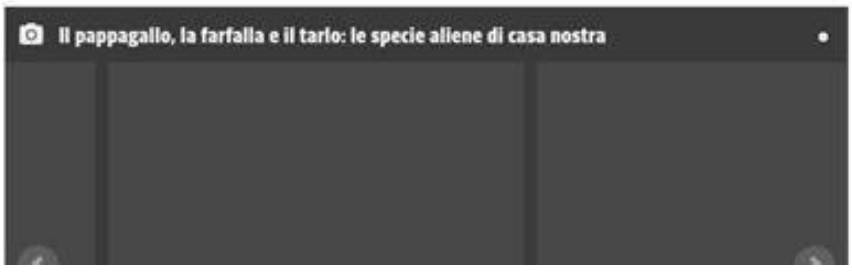
di Riccardo Bruno

Un esemplare di «bombice dell'ailanto», lepidottero originario dell'Estremo Oriente, fotografato da Luca Ghezzi a Cassano d'Adda (Milano)

La foto sembra un dipinto. La farfalla ha una splendida livrea ambrata, con riflessi verdi e gialli, sullo sfondo si intravede la torre di un insediamento industriale. L'insetto è un esemplare di «bombice dell'ailanto» — nome scientifico Samia cynthia —, un lepidottero che in genere si trova nell'Estremo Oriente. Lo scatto invece è stato fatto da Luca Ghezzi a Cassano d'Adda, vicino a Milano, e ha vinto il contest «Click, alieni in città» lanciato dal progetto europeo Life Asap (Alien species awareness program).

Minaccia

La bellezza dell'animale e dell'immagine non devono trarre in inganno. In realtà sono la testimonianza di una minaccia. «L'impatto delle specie aliene è molto rilevante. Secondo l'ultimo rapporto Ipbes dell'Onu rappresentano uno dei cinque fattori di maggior danno alla biodiversità. Tra tutti, il meno conosciuto e compreso» avverte Piero Genovesi, responsabile del Servizio per il coordinamento della fauna selvatica dell'Ispra e alla guida del gruppo sulle specie invasive dell'Unione mondiale conservazione natura.



Le Newsletter del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

Attiva le notifiche di Corriere della Sera

CORRIERE TV I PIÙ VISTI

Treno deragliato, la dinamica in 3D dell'incidente di Ospeda...

Treno deragliato, le cause del disastro ferroviario: il nodo...

la trasformazione degli ecosistemi

Gli alieni? Sono in città. Le foto sulle specie invasive del progetto Life Asap

Farfalle dell' Estremo Oriente volano in Lombardia, pappagalli africani a Roma. Il contest fotografico «Click, alieni in città» per denunciare il fenomeno: «Allarme specie invasive»

La foto sembra un dipinto. La farfalla ha una rischio delicati ecosistemi. La campagna Per questo è splendida livrea ambrata, con riflessi verdi e gialli, nato il progetto Life Asap, coordinato dall' Ispra e che sullo sfondo si intravede la torre di un insediamento vede la partecipazione di Legambiente, Federparchi, industriale. L' insetto è un esemplare di «bombice dell' Regione Lazio, Università di Cagliari, Nemo srl, Tic ailanto» - nome scientifico Samia cynthia -, un Media Art e il contributo del ministero dell' Ambiente e lepidottero che in genere si trova nell' Estremo dei parchi nazionali dell' Arcipelago Toscano, dell' Oriente. Lo scatto invece è stato fatto da Luca Ghezzi Aspromonte, del Gran Paradiso e dell' Appennino a Cassano d' Adda, vicino a Milano, e ha vinto il Lucano, Val D' Agri e Lagonegrese. Il contest

contest «Click, alieni in città» lanciato dal progetto europeo Life Asap (Alien species awareness program). Minaccia La bellezza dell' animale e dell' assieme a incontri con addetti ai lavori, come immagine non devono trarre in inganno. In realtà sono la testimonianza di una minaccia. «L' impatto delle specie aliene è molto rilevante. Secondo l' ultimo rapporto Ipbes dell' Onu rappresentano uno dei cinque fattori di maggior danno alla biodiversità. Tra tutti, il meno conosciuto e compreso» avverte Piero Genovesi, responsabile del Servizio per il coordinamento della fauna selvatica dell' Ispra e alla guida del gruppo sulle specie invasive dell' Unione mondiale conservazione natura. shadow carousel Il pappagallo, la farfalla e il tarlo: le specie aliene di casa nostra Il pappagallo, la farfalla e il tarlo: le specie aliene di casa nostra Il pappagallo, la farfalla e il tarlo: le specie aliene di casa nostra Il pappagallo, la farfalla e il tarlo: le specie aliene di casa nostra Il pappagallo, la farfalla e il tarlo: le specie aliene di casa nostra Il pappagallo, la farfalla e il tarlo: le specie aliene di casa nostra Portare da luoghi esotici animali o piante, per compagnia oppure ornamento, è abitudine antica. «Da studi compiuti sui mammiferi si trovano tracce 8-9 mila anni fa - aggiunge Genovesi -. Ma è soprattutto negli ultimi due secoli che il fenomeno è esploso. E negli ultimi trent' anni le specie aliene sono praticamente raddoppiate, un fenomeno legato alla globalizzazione, ai commerci e al turismo». I numeri Si stima che siano tremila le specie estranee presenti nei nostri territori, circa quattrocento sono considerate invasive. Spesso sono state introdotte volontariamente, a volte - come per le specie acquatiche o i piccoli invertebrati - trasportate involontariamente nelle merci o dalle navi. Se liberate, possono provocare danni incalcolabili, mettendo a

fotografico (con le venti foto finaliste che saranno esposte in una mostra) è una delle tante attività, forestali, veterinari o pescatori, ma anche studenti nelle scuole. «È possibile arrestare la diffusione delle specie aliene invasive e contribuire alla riduzione dei rischi sociali, economici e sanitari che ne derivano, solo attraverso l' impegno e la consapevolezza» osserva Stefano Di Marco di Legambiente. La «bombice» alle porte di Milano o il verde «parrocchetto dal collare» sugli alberi di Roma sono straordinari da ammirare sotto casa. Ma dovrebbero anche spingerci a riflettere. 9 febbraio 2020 (modifica il 9 febbraio 2020 | 22:31)

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

TISCALI ambiente

Città invase dalle specie aliene, ecosistemi dei centri urbani minacciati da farfalle e pappagalli

Ma le specie "pericolose" sono più di tremila. I risultati del contest fotografico di Life Asap

TiscaliNews

La farfalla "bombice dell'ailanto" a Cassano d'Adda (Milano); il pappagallo "parrocchetto dal collare" ritratto in una Roma innevata; un silvilago orientale o minilepre nel parco Boscoincittà a Milano. Sono i primi tre classificati del contest fotografico "***Click, alieni in città***", indetto dal **progetto europeo Life Asap** per dare risalto al problema delle specie aliene che minacciano gli ecosistemi anche nei centri urbani. "**Sono più di tremila** - si legge in una nota di Life Asap - **le specie aliene presenti nei nostri territori**, e circa quattrocento sono considerate invasive: piante e animali di origine alloctona che **mettono a rischio la biodiversità degli ecosistemi**. Il fenomeno è ancora poco noto ma in realtà molte di queste specie esotiche si sono insediate nelle nostre aree urbane".

1 di 3

I più recenti

Ocean Art 2019: gli scatti vincitori del prestigioso concorso di fotografia...

Osservata una salamandra "super pigra": rimane ferma per sette anni ma pu...

Scoperta nelle Galapagos una enorme tartaruga discendente da una specie estinta

Metà pesce-metà polpo: la strana creatura catturata nell'Oceano Atlantico

Rubriche

Città invase dalle specie aliene, ecosistemi dei centri urbani minacciati da farfalle e pappagalli

La farfalla "bombice dell' ailanto" a Cassano d' Adda (Milano); il pappagallo "parrocchetto dal collare" ritratto in una Roma innevata; un silvilago orientale o minilepre nel parco Boscoincittà a Milano. Sono i primi tre classificati del contest fotografico " Click, alieni in città ", indetto dal progetto europeo Life Asap per dare risalto al problema delle specie aliene che minacciano gli ecosistemi anche nei centri urbani. " Sono più di tremila - si legge in una nota di Life Asap - le specie aliene presenti nei nostri territori , e circa quattrocento sono considerate invasive: piante e animali di origine alloctona che mettono a rischio la biodiversità degli ecosistemi . Il fenomeno è ancora poco noto ma in realtà molte di queste specie esotiche si sono insediate nelle nostre aree urbane". 1 di 3 Previous Life Asap, arrivato al terzo anno di attività, è nato per informare e sensibilizzare i cittadini sul problema delle specie aliene invasive ovvero piante e animali importati dall' uomo , volontariamente o involontariamente, dai loro luoghi d' origine nel nostro paese. Una diffusione di centinaia di specie che mette a serio rischio la biodiversità dei nostri ecosistemi oltre a causare ingenti danni sotto il profilo socio-economico . Secondo l' Ispra, l' invasione delle specie aliene è tra le prime cause di perdita della biodiversità autoctona e dell' estinzione di animali. "Dopo il successo della prima edizione - dichiara Stefano Di Marco, coordinatore di progetto per Legambiente - abbiamo scelto di replicare il contest fotografico per coinvolgere la cittadinanza e sensibilizzarla sul problema delle specie aliene invasive, una minaccia per la biodiversità. Arrestare la diffusione delle specie aliene invasive e contribuire alla riduzione dei rischi sociali, economici e sanitari che ne derivano, infatti, è possibile solo attraverso l' impegno e la consapevolezza". I tre vincitori sono stati premiati rispettivamente con un iPad Air, un Action Camera Go Pro e un trolley fotografico LowePro Pro Runner.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Il fenomeno Milano

L'invasione della minilepre al Boscoincittà

Una foto della specie invasiva premiata dal contest "Click, alieni in città!". L'esperto di Legambiente: «Per contenerla meglio la contraccezione»

MILANO
di **Annamaria Lazzari**

Sono più di tremila le specie aliene nei nostri territori e circa quattrocento quelle considera-te invasive: parliamo di piante e animali di origine alloctona che, importate dall'uomo nel nostro Paese, mettono a rischio la biodiversità e gli esemplari «indige-ni», per la loro capacità straordi-naria di proliferazione. Fra loro c'è la minilepre che, originaria-mente diffusa dal Canada al Pa-raguay, «è stata introdotta in Ita-lia dagli anni '60 per scopo ve-natorio, finendo per occupare lo stesso ambiente della nostra lepre e del coniglio selvatico e contendendo le risorse» spiega Nino Morabito, responsabile na-zionale Fauna di Legambiente. **Il Silvilago** – come viene chia-mata la minilepre – vive anche al Boscoincittà: ne ha ritratto un «piccolo» Giacomo Mattion, stu-dente 20enne di Scienze natura-li alla Statale. Per questo suo scatto si è aggiudicato il terzo posto del contest fotografico "Click, alieni in città", giunto al-la seconda edizione e indetto dal progetto europeo Life Asap, cofinanziato dalla Commissione Europea con Ispra e diversi part-ner fra cui Legambiente, per sensibilizzare sul problema che causa anche danni economici.

Sopra la minilepre; a destra una bombice dell'ailanto e un parrocchetto dal collare

«Sono due anni che mi reco al Boscoincittà, monitorando tutti gli animali presenti, dai topora-gni agli scoiattoli ai gufi alle volpi. Di minilepre ce ne sono tantissime. La foto risale a metà ottobre e quello era un cucciolo di qualche mese che ho ripreso mentre giocava fuori dalla sua tana» spiega lo studente/fotografo. «L'immissione della minilepre per scopo venatorio in teoria è vietata ma continua ad avvenire in alcune aree. La vigilanza in aree rurali è difficile e il personale è stato pure ridotto. E purtroppo c'è anche un ostacolo culturale: c'è chi è convinto che basti la presenza dei cacciatori per contenere questa specie. Non è così. L'eradicazione è una soluzione praticabile solo in un'isola. In area continentale meglio pensare a un monitoraggio e, invece che ricorrere all'abbattimento, ci si può affidare a sistemi meno cruenti, come i metodi anticoncezionali somministrati attraverso cibo». Ad aggiudicarsi il concorso fotografico è stato Luca Ghezzi, autore della foto che ritrae una bombice dell'ailanto, farfalla origina-ria dell'Estremo Oriente, a Cassano d'Adda. Al secondo posto Tommaso Lonzar che ha immortalato un parrocchetto dal collare tra la neve a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Accessori razzisti», Prada patteggia a New York

Anche i dipendenti delle strutture milanesi avranno formazione ad hoc

MILANO

Prada patteggia con la commis-sione per i diritti umani di New York e si impegna a mettere in campo iniziative contro il razzi-smo. L'accordo segue le accuse di comportamenti razzisti mosse contro il colosso della moda per la collezione Pradamalia del 2018, i cui disegni di scimmie con grandi labbra rosse erano state paragonate a caricature of-fensive per le persone di colore. «L'amministrazione di Bill de Bla-sio», il sindaco di New York, «è impegnata a proteggere i diritti di tutti i newyorkesi a vivere liberi da discriminazioni razziali», afferma J. Phillip Thompson, vice sindaco per le iniziative strategiche pubbliche. «Il patteggiamento è un passo importante per centrare cambi sociali positivi a New York», aggiunge.

L'accordo prevede che Prada assuma in modo permanente un funzionario per la diversità e l'inclusione che assicuri che le attività del gruppo negli Stati Uniti e i prodotti rispettino la legge per i diritti umani di New York. L'intesa stabilisce anche che i dipendenti di Prada a New York e Milano ricevano una formazione su temi legati al razzismo.

Prada già a dicembre del 2018 aveva ritirato la linea di accesso-ri perchè, a detta dei detrattori, ricordava immagini denigrato-rie delle persone di colore: in particolare nel mirino era finita la scimmietta Otto, accusata di assomigliare alle caricature raz-ziste. Il caso della casa di moda milanese non è l'unico. Anche Dolce e Gabbana erano stati boi-cottati nel 2018 in Cina per una campagna pubblicitaria, bollata come razzista, in cui una ragazza faticava a mangiare pizza e spaghetti con le bacchette. Guc-ci invece giusto un anno fa ave-va tolto dagli scaffali dei suoi negozi un maglione nero a seguito delle critiche di chi l'aveva accostato alle immagini razziste «blackface».

Piccoli Annunci
Per pubblicare gli annunci economici su
QN IL GIORNO
Il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno rivolgersi a:
SpeeD
Per conoscere l'agenzia SPEED più vicina:
UFFICI E SPORTELLO:
MILANO: Tel. 02/29529111
Via Tadino, 30
Orario: 9,00-12,30/14-16,15
• SONDRIO
Tel. 0342 200380 - Via Nazario Sauro, 13 • BERGAMO:
Tel. 035/222100 – Via G. D'Alzano, 4/F • LEGNANO:
Tel. 0331/594147 – C.so Magenta, 64 • COMO:
Tel. 031/3100885 – Via Petrarca, 31 • LECCO
Tel. 0341 357400 - Via Raffaello Sanzio, 21 • VARESE:
Tel. 0332/280281 – Via San Martino della Battaglia, 12 • MONZA:
Tel. 039/2301008 – Via C. Alberto, 5

7 LAVORO OFFERTA
PANCAR RAVENNA ricerca operatori meccanici generici pre officina in Campiano Ravenna e per cantieri in Italia, inviare curriculum a info@pancar.it

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A GIUSSANO Ragazza orientale 22enne simpatica birichina massaggio completo. Tel.3664256530

Le date di pubblicazione sono da considerarsi indicative e non di rigore. Il numero minimo di parole è pari a 20. Tutte le tariffe sono disponibili presso gli sportelli. Tutta la piccola pubblicità andrà pagata anticipatamente al mo-mento dell'ordine. L'informativa sulla privacy è visibile in internet all'indirizzo http://annuci.quotidiano.net (anche gli annunci sono pubblicati allo stesso indi-rizzo). Gli annunci di ricerca di personale devono alla legge n. 903 del 9/12/77

L' invasione della minilepre al Boscoincittà

Una foto della specie invasiva premiata dal contest "Click, alieni in città!". L' esperto di Legambiente: «Per contenerla meglio la contraccezione»

MILANO di Annamaria Lazzari Sono più di tremila le specie aliene nei nostri territori e circa quattrocento quelle considerate invasive: parliamo di piante e animali di origine alloctona che, importate dall' uomo nel nostro Paese, mettono a rischio la biodiversità e gli esemplari «indigeni», per la loro capacità straordinaria di proliferazione. Fra loro c' è la minilepre che, originariamente diffusa dal Canada al Paraguay, «è stata introdotta in Italia dagli anni '60 per scopo venatorio, finendo per occupare lo stesso ambiente della nostra lepre e del coniglio selvatico e contendendo le risorse» spiega Nino Morabito, responsabile nazionale Fauna di Legambiente. Il Silvilago - come viene chiamata la minilepre - vive anche al Boscoincittà: ne ha ritratto un «piccolo» Giacomo Mattion, studente 20enne di Scienze naturali alla Statale. Per questo suo scatto si è aggiudicato il terzo posto del contest fotografico "Click, alieni in città", giunto alla seconda edizione e indetto dal progetto europeo Life Asap, cofinanziato dalla Commissione Europea con Ispra e diversi partner fra cui Legambiente, per sensibilizzare sul problema che causa anche danni economici. «Sono due anni che mi reco al Boscoincittà, monitorando tutti gli animali presenti, dai toporagni agli scoiattoli ai gufi alle volpi. Di minilepre ce ne sono tantissime. La foto risale a metà ottobre e quello era un cucciolo di qualche mese che ho ripreso mentre giocava fuori dalla sua tana» spiega lo studente/fotografo. «L' immissione della minilepre per scopo venatorio in teoria è vietata ma continua ad avvenire in alcune aree. La vigilanza in aree rurali è difficile e il personale è stato pure ridotto. E purtroppo c' è anche un ostacolo culturale: c' è chi è convinto che basti la presenza dei cacciatori per contenere questa specie. Non è così. L' eradicazione è una soluzione praticabile solo in un' isola. In area continentale meglio pensare a un monitoraggio e, invece che ricorrere all' abbattimento, ci si può affidare a sistemi meno cruenti, come i metodi anticoncenzionali somministrati attraverso cibo». Ad aggiudicarsi il concorso fotografico è stato Luca Ghezzi, autore della foto che ritrae una bombice dell' ailanto, farfalla originaria dell' Estremo Oriente, a Cassano d' Adda. Al secondo posto Tommaso Lonzar che ha immortalato un parrocchetto dal collare tra la neve a Roma. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il numero del giorno

3 mila

Le specie aliene presenti in Italia per i cambiamenti climatici

Sono oltre tremila le specie aliene presenti in Italia, quattrocento delle quali considerate invasive: piante e animali di origine alloctona che mettono a rischio la biodiversità dei nostri ecosistemi. Il fenomeno è ancora poco noto ma riguarda gran parte delle nostre aree urbane. Per dare risalto al problema il progetto europeo «Life Asap (Alien Species Awareness Program)» ha lanciato il contest fotografico «Click, alieni in città!». I primi tre premi sono andati agli scatti di specie aliene animali: una bombice dell'ai-lanto, un parrocchetto dal collare e una mini-lepre. Life Asap, arrivato al terzo anno di attività, è nato per informare e sensibilizzare i cittadini sul problema delle specie aliene invasive ovvero piante e animali importati dall'uomo, volontariamente o involontariamente, dai loro luoghi d'origine nel nostro Paese e che stanno guadagnando spazio anche grazie ai cambiamenti climatici.

IL PERICOLO NEL COLLO DI BOTTIGLIA

ALBERTO MINGARDI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Quella gallina dalle uova d'oro da tempo non lo è più, grazie al treno veloce che ci porta dal centro di Milano a quello di Roma.

In seconda battuta, la rete AV è quasi satura: la capacità è di circa 300 collegamenti al giorno, l'incumbent ne offre 200, il concorrente privato una settantina. Come ha scritto Alessandro Barbera su queste pagine alcune settimane fa, «nel 2015 da Roma si muovevano una media di 734 treni al giorno, l'anno prossimo saranno 981. A Milano si è passati da 612 treni del 2015 ai 750 del 2020. Roma Termini è al limite del collasso, Milano Centrale quel limite l'ha già superato». Dunque, come spiegano gli economisti dei trasporti, non è possibile un aumento di capacità a causa dei nodi, ovvero delle stazioni ferroviarie, le quali non possono sopportare più arrivi e partenze di quanto non facciano ora.

Il guaio risiede dunque nell'utilizzo di queste stazioni principali, le più gradite all'utente, che inevitabilmente crea un collo di bottiglia. Altrettanto fa il passaggio, su tratte ad alta velocità, di treni regionali, che causano rallentamenti. La società che gestisce la rete è inoltre impegnata ad ammodernare, sotto il profilo dei sistemi di controllo, gestione e segnalamento del traffico ferroviario, la direttissima Firenze-Roma.

Problemi ne esistono, ma attenzione a non trarre deduzioni errate da un singolo, pur terribile, episodio. Come ha ricordato Francesco Ramella, «in ferrovia il numero medio di passeggeri deceduti nell'ultimo lustro è cinque» in un anno. I pendolari che si muovono in treno sono circa un ventesimo di quelli che si spostano in automobile, fra i quali la mortalità è molto più elevata: ogni anno muoiono 2400 conducenti di veicoli. A guardare i numeri, sembrerebbe chiaro dove siano necessari maggiori investimenti in sicurezza.

Lo sciopero indetto per oggi dai sindacati è ampiamente comprensibile, come testimonianza di vicinanza alle vittime. Lo sono di meno robuanti promesse di nuovi stanziamenti.

La sfida di mantenere qualità e puntualità del servizio a fronte di un forte aumento della domanda non è certo banale. La saturazione della rete AV è una questione che andrà risolta con buona gestione e manutenzione. Duplicare i binari ad alta velocità, per intenderci, avrebbe costi straordinariamente elevati. Come giustificarli con l'attuale dinamica dei prezzi?

Se volessimo ridurre il traffico, i prezzi dovrebbero paradossalmente aumentare, riorientando la domanda. Ma, anche solo perché in automobile si muore di più che in treno, sarebbe strano augurarsi che questo accada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

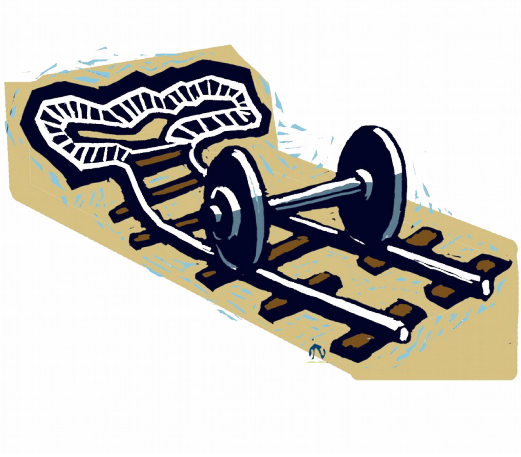


Illustrazione di Massimo Jatosti

DI MAIO RESTA IN BILICO FRA LA PIAZZA ED IL GOVERNO

MASSIMILIANO PANARARI

Quel fascino indiscreto e irresistibile, anche per Luigi Di Maio, della jac-querie. Un'attrazione che sta scritta a lettere cubitali nel codice genetico del Movimento 5 Stelle, e costitui-sce il richiamo della foresta – e il riflesso pavloviano – a cui aggrapparsi nei (sempre più frequenti) momenti di difficoltà. Il movimento anticasta fattosi «partito di bisgoverno» (prima gialloverde, ora giallorosso) reagisce al-la crisi di voti e all'offensiva del Pd per riscrivere l'agenda di governo con una delle proprie bandiere identitarie per eccellenza, e si prepara a scendere in piazza il 15 febbraio contro i vitalizi. Un esemplare perfetto di «usato sicuro» per chiamare a raccolta lo zoccolo duro delle 5 stelle (cadenti), misurandone umore e consistenza numerica. Come pure un'azione comunicativa per dimostrare che le sardine non hanno l'esclusiva della piazza antileghista e non di destra.

Sulla chiamata alle armi dei «cittadini con l'elmetto», come si può vedere sul Blog delle Stelle, ci stanno mettendo la faccia a colpi di videomessaggi molti capicorrente. Ma fare tutti quanti da testimonial al rinnovato movimentismo grillino va oltre l'inesorabile vittoria della personalizza-zione politica che ha contagiato anche gli ex por-tavoce senza volto dell'«uno vale uno». E corri-sponde soprattutto a un segnale dei posiziona-menti interni alla vigilia di quegli «stati genera-li» (da notare l'immancabile ricorso al lessico della Rivoluzione francese) che sono già stati rinviati, mentre si rincorrono le voci di potenzia-li scissioni. E, di certo, vista la guerra hobbesia-na di tutti contro tutti, se e quando verrà celebra-to questo «congresso» pentastellato rischia di essere persino più movimentato di quelli delle forze che componevano il pentapartito (o, se si preferisce, di un incontro di wrestling).

E qui arrivano, appunto, le dichiarazioni di Di Maio, che ha dismesso i panni istituzionali del ti-tolare della Farnesina a cui aveva promesso di attenersi il giorno delle dimissioni. E, per riprendersi la scena, reindossa per un momento le vesti di capo politico, di fatto in versione «insorgente» contro l'esecutivo, mentre Vito Crimi continua a fare la figura del vaso di coccio tra i vasi di ferro dei vari notabili che si guardano in cagnesco. Non poteva che essere così, perché Di Maio si inebria dei venti di guerra che soffiano dentro il Movi-mento e volteggiano sul Conte 2. L'ulteriore innal-zamento dei livelli di entropia e caos dentro il par-tito-movimento era esattamente il contenuto del-la sua scommessa, guidata dal calcolo di venire ri-chiamato a «mettere un po' di ordine». E dalla vo-lontà di continuare a essere, anche per interposta persona, il leader dell'ala sovranista e il custode del verbo originario dell'autonomismo tanto ri-spetto alla sinistra che alla destra. E, dunque, non poteva non mettere il cappello sull'appello alla piazza antipolitica. Proprio lui che, tra doppiopet-to ministeriale e scampagnate con Di Battista dai gilet gialli o al Parlamento europeo (da aprire an-ch'esso come «una scatoletta di tonno»), costitui-sce l'incarnazione vivente delle contraddizioni e dei paradossi – compresi quelli più strumentali – del Movimento.

D'altronde, l'aspirazione a essere un «partito di lotta e di governo» come format per massimizzare i consensi non è propriamente una novità. Alla politica pentastellata non è però riuscito il «miracolo» predicato dalla dialettica hegeliana. Perché non ci può essere una sintesi razionale al caso – solo uno dei tanti esempi possibili – di un ministro e di un partito (tesi) che vanno in piaz-za contro il governo di cui fanno parte (antite-si). Né può esserci un processo di istituzionaliz-zazione che, come mostra anche questa vicen-da, risulta strutturalmente incompatibile con il dna del M5S non-partito intermittente. E, così, in assenza di una sintesi (anche una qualun-que), i nodi vengono al pettine. E le contraddi-zioni esplodono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'ALLUVIONE DI PAROLE AL FESTIVAL DI SANREMO C'È LO SPECCHIO DI UNA NAZIONE

ALBERTO MATTIOLI

Se l'alluvionale durata delle serate del Sanremone fosse l'ennesimo sintomo dell'insopportabile, insopprimibile, inarrestabile logorrea nazionale? Il festival è lo specchio dell'Italia (e viceversa) anche per la pessima abitudine di usare due parole quando ne basterebbe una o, come nel caso dei testi del programma, meglio ancora sarebbe stare zitti. All'A-riston tutti parlano, parlano, parlano. Amadeus e Fiorello, ospiti e controspiti, tutti, tranne i can-tanti che sono zittiti dall'emozione e devono con-servare il loro fiato (poco, si direbbe ascoltando-li) per la canzone, la tirano in lunghissimo. E al-lora monologhi fluviali come quelli di Shake-speare, ma purtroppo scritti molto peggio, intro-duzioni e divagazioni che non finiscono più, spiegazioni di bizantina complessità.

Di conseguenza, la scaletta si allunga più della Grande Muraglia, le serate diventano nottate, le classifiche arrivano alle due del mattino e il povero Nicola Savino, che conduce il Dopofestival, si la-menta che il suo orario sembra quello di UnoMatti-na. All'una e un quarto del mattino di ieri, mentre tramortiti attendevamo Zarrillo per il definitivo colpo di grazia e di sonno, zac!, a tradimento ecco l'omelia di una collega del Tg1 sulla libertà di stam-pa e la lettera di un'altra alle sue figlie, argomenti ovviamente indispensabili per qualsiasi festival della canzone. «Parole, parole, parole», cantava Colei che aveva capito tutto e lo ha cantato meglio di chiunque altra.

Inutile accusare Sanremo o ricordare che con Pippo Magno andava pure peggio (per Baudo, qualsiasi spettacolo di durata inferiore alle cinque ore è uno spot). La colpa non è del festival, ma de-gli italiani. La sintesi non è esattamente una carat-teristica nazionale. E' l'Italia chiacchierona dove si dice «problematiche» invece di problemi (d'accor-do, sono solo cinque lettere sprecate, ma da molti-plicare per i nostri infiniti problemi) e un presiden-te del Consiglio «avvia interlocuzioni» con Pinco e Pallino invece semplicemente di parlare con loro, o meglio ancora scrivere, e dove chiunque ti rac-conta «quella che è la situazione» invece di raccon-tarti direttamente la situazione, e stop. Tornasse a visitarlo Goethe, parlerebbe del Paese dove fiori-sce il blablabla.

Al solito, la colpa di quest'incontinenza verbale va ricercata in quella catastrofe che è stata l'aboli-zione del latino nella scuola dell'obbligo. Avrebbe abituato tutti a non sprecare il fiato e le parole, a usarne il minimo necessario, ad andare al sodo, a essere logici, chiari e sintetici. Meno monologhi e più versioni (soprattutto Tacito, ovviamente). —

Il numero del giorno

3 mila

Le specie aliene presenti in Italia per i cambiamenti climatici

Sono oltre tremila le specie aliene presenti in Italia, quattrocento delle quali considerate invasive: piante e animali di origine alloctona che mettono a rischio la biodiversità dei nostri ecosistemi. Il fenomeno è ancora poco noto ma riguarda gran parte delle nostre aree urbane. Per dare risalto al problema il progetto europeo «Life Asap (Alien Species Awareness Program)» ha lanciato il contest fotografico «Click, alieni in città!». I primi tre premi sono andati agli scatti di specie aliene animali: una bombice dell' ailanto, un parrocchetto dal collare e una minilepre. Life Asap, arrivato al terzo anno di attività, è nato per informare e sensibilizzare i cittadini sul problema delle specie aliene invasive ovvero piante e animali importati dall' uomo, volontariamente o involontariamente, dai loro luoghi d' origine nel nostro Paese e che stanno guadagnando spazio anche grazie ai cambiamenti climatici.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

impronta unika
INFORMAZIONE PER UNO STILE DI VITA SOSTENIBILE

Da farfalle a papagalli è allarme specie invasive in città, a rischio la biodiversità autoctona

Sono più di tremila le specie diverse presenti nei nostri territori, e circa quattrocento sono considerate invasive: piante animali di origine alloctona che mettono a rischio la biodiversità degli ecosistemi. Il fenomeno è ancora poco noto ma in realtà molte di queste specie esotiche si sono insediate nelle nostre aree urbane.

Annuncio chiuso da Google
Segnala questo annuncio Perché questo annuncio?

La farfalla 'bombice dell'ailanto' a Cassano d'Adda (Milano); il papagallo 'parrocchetto dal collare' ritratto in una Roma imevata;un silvilago orientale o minilepre nelparco Boscoincittà a Milano. Sono i primi tre classificati del contest fotografico 'Click, alieni in città', indettodal progetto europeo Life Asap perdare risalto al problema delle specie aliene che minacciano gli ecosistemi anche nei centri urbani.

Da farfalle a papagalli è allarme specie invasive in città, a rischio la biodiversità autoctona

Sono più di tremila le specie aliene presenti nei nostri territori, e circa quattrocento sono considerate invasive: piante e animali di origine alloctona che mettono a rischio la biodiversità degli ecosistemi. Il fenomeno è ancora poco noto ma in realtà molte di queste specie esotiche si sono insediate nelle nostre aree urbane. La farfalla 'bombice dell'ailanto' a Cassano d'Adda (Milano); il pappagallo 'parrocchetto dal collare' ritratto in una Roma innevata; un silvilago orientale o minilepre nel parco Boscoincittà a Milano. Sono i primi tre classificati del contest fotografico 'Click, alieni in città', indetto dal progetto europeo Life Asap per dare risalto al problema delle specie aliene che minacciano gli ecosistemi anche nei centri urbani.

Il fenomeno è ancora poco noto ma in realtà molte di queste specie esotiche si sono insediate nelle nostre aree urbane". Life Asap, arrivato al terzo anno di attività, è nato per informare e sensibilizzare i cittadini sul problema delle specie aliene invasive ovvero piante e animali importati dall'uomo, volontariamente o involontariamente, dai loro luoghi d'origine nel nostro paese.
Una diffusione di centinaia di specie che mette a serio rischio la biodiversità dei nostri ecosistemi oltre a causare ingenti danni sotto il profilo socio-economico. Secondo l'Ispra, l'invasione delle specie aliene è tra le prime cause di perdita della biodiversità autoctona e dell'estinzione di animali. "Dopo il successo della prima edizione – dichiara Stefano Di Marco, coordinatore di progetto per Legambiente – abbiamo scelto di replicare il contest fotografico per coinvolgere la cittadinanza e sensibilizzarla sul problema delle specie aliene invasive, una minaccia per la biodiversità. Arrestare la diffusione delle specie aliene invasive e contribuire alla riduzione dei rischi sociali, economici e sanitari che ne derivano, infatti, è possibile solo attraverso l'impegno e la consapevolezza". I tre vincitori sono stati premiati rispettivamente con un Ipad Air, un Action Camera Go Pro e un trolley fotografico LowePro Pro Runner.

Da farfalle a pappagalli, è allarme specie invasive in città

Premiati i vincitori del contest fotografico di Life Asap

Redazione ANSA ROMA 06 febbraio 2020 16:24

Scrivi alla redazione | Stampa

Foto di Luca Ghez
1° Classificato Contest Fot

- RIPRODUZIONE RISERVATA

La farfalla 'bombice dell'ailant
'parrocchetto dal collare' ritratt
orientale o minilepre nel parco
classificati del contest fotografi
progetto europeo Life Asap per
che minacciano gli ecosistemi a
- si legge in una nota di Life As
territori, e circa quattrocento s
di origine alloctona che metton
Il fenomeno è ancora poco not
esotiche si sono insediate nelle
terzo anno di attività, è nato pe
problema delle specie aliene in
dall'uomo, volontariamente o i
nel nostro paese. Una diffusion
rischio la biodiversità dei nostri ecosistemi oltre a causare ingenti danni sotto il profilo socio-economico. Secondo l'Ispra, l'invasione delle specie aliene è tra le prime cause di perdita della biodiversità autoctona e dell'estinzione di animali. "Dopo il successo della prima edizione - dichiara Stefano Di Marco, coordinatore di progetto per Legambiente - abbiamo scelto di replicare il contest fotografico per coinvolgere la cittadinanza e sensibilizzarla sul problema delle specie aliene invasive, una minaccia per la biodiversità. Arrestare la diffusione delle specie aliene invasive e

Informativa Chiudi

Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione o indirizzi IP) e fanno uso di cookie o altri identificatori necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy, incluse le seguenti finalità relative alla pubblicità utilizzate dal Titolare e da terze parti: Conservazione e accesso alle informazioni; Personalizzazione; Selezione degli annunci, distribuzione, reporting; Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting; Misurazione. Puoi liberamente fornire, rifiutare o revocare il tuo consenso senza incorrere in limitazioni sostanziali e modificare le tue preferenze relative agli annunci pubblicitari in qualsiasi momento accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie. Dichiari di accettare l'utilizzo di cookie o altri identificatori ovvero di accettare le eventuali preferenze che hai selezionato, cliccando sul pulsante accetta o chiudendo questa informativa.

Accetta

Scopri di più e personalizza

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA

Da farfalle a pappagalli, è allarme specie invasive in città
Natura

Nasce Romeo, impianto estrae da oro a rame da pc e cellulari
Rifiuti e Riciclo

Calabrone asiatico arrivato fino al nord della Germania
Animali

Con pannelli solari su tetti autobus -7% consumi carburante
Mobilità

Gennaio 2020 più caldo di sempre, battuto il record del 2016
Clima

ELEASE

CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni
Pagine Srl SpA

Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta
FATTORETTO Srl

Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su prestitipersonali.com
FATTORETTO Srl

Convention PEF Italia: 2019 anno di svolta per le energie rinnovabili
Pagine Srl SpA

Da farfalle a pappagalli, è allarme specie invasive in città

Premiati i vincitori del contest fotografico di Life Asap

La farfalla 'bombice dell' ailanto' a Cassano d' Adda (Milano); il pappagallo 'parrocchetto dal collare' ritratto in una Roma innevata; un silvilago orientale o minilepre nel parco Boscoincittà a Milano. Sono i primi tre classificati del contest fotografico 'Click, alieni in città', indetto dal progetto europeo Life Asap per dare risalto al problema delle specie aliene che minacciano gli ecosistemi anche nei centri urbani. "Sono più di tremila - si legge in una nota di Life Asap - le specie aliene presenti nei nostri territori, e circa quattrocento sono considerate invasive: piante e animali di origine alloctona che mettono a rischio la biodiversità degli ecosistemi. Il fenomeno è ancora poco noto ma in realtà molte di queste specie esotiche si sono insediate nelle nostre aree urbane". Life Asap, arrivato al terzo anno di attività, è nato per informare e sensibilizzare i cittadini sul problema delle specie aliene invasive ovvero piante e animali importati dall' uomo, volontariamente o involontariamente, dai loro luoghi d' origine nel nostro paese. Una diffusione di centinaia di specie che mette a serio rischio la biodiversità dei nostri ecosistemi oltre a causare ingenti danni sotto il profilo socio-economico. Secondo l' Ispra, l' invasione delle specie aliene è tra le prime cause di perdita della biodiversità autoctona e dell' estinzione di animali. "Dopo il successo della prima edizione - dichiara Stefano Di Marco, coordinatore di progetto per Legambiente - abbiamo scelto di replicare il contest fotografico per coinvolgere la cittadinanza e sensibilizzarla sul problema delle specie aliene invasive, una minaccia per la biodiversità. Arrestare la diffusione delle specie aliene invasive e contribuire alla riduzione dei rischi sociali, economici e sanitari che ne derivano, infatti, è possibile solo attraverso l' impegno e la consapevolezza". I tre vincitori sono stati premiati rispettivamente con un Ipad Air, un Action Camera Go Pro e un trolley fotografico LowePro Pro Runner.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Aree protette e biodiversità / Comunicazione / Economia ecologica / Inquinamenti

A rischio la biodiversità delle città, invase dalle specie aliene

Ecco i vincitori di Click, alieni in città! il contest fotografico del progetto Life ASAP

(6 Febbraio 2020)

In Italia ci sono più di 3.000 specie aliene e di queste circa 400 sono considerate invasive: piante e animali di origine alloctona che mettono a rischio la biodiversità degli ecosistemi. Il fenomeno è ancora poco noto ma in realtà molte di queste specie esotiche si sono insediate nelle nostre aree urbane.

Per dare risalto al problema il progetto europeo Alien Species Awareness Program (**Life ASAP**) ha lanciato il contest fotografico "Click, alieni in città!" e in questa seconda edizione sono le specie animali aliene ad occupare i primi tre gradini del podio: un bombice dell'ailanto, un parrocchetto dal collare e una minilepre sono le specie aliene protagoniste degli scatti fotografici che si sono aggiudicati i premi messi in palio da Life ASAP, un progetto arrivato al terzo anno di attività e nato per informare e sensibilizzare i cittadini sul problema delle specie aliene invasive, cioè piante e animali importati dall'uomo, volontariamente o involontariamente, dai loro luoghi d'origine nel nostro Paese.

Il Team di Asap spiega che si tratta di «Una diffusione di centinaia di specie che mette a serio rischio la biodiversità dei nostri ecosistemi oltre a causare ingenti danni sotto il profilo socio-economico. Secondo l'Ispra, l'invasione delle specie aliene è tra le prime cause di perdita della biodiversità autoctona e dell'estinzione di animali».

E proprio per dare prova di quanto le specie aliene siano diffuse nel nostro paese, che attraverso il contest "Click, alieni in città!" il team di Life ASAP ha lanciato la sfida ai partecipanti: fotografare una specie aliena, vegetale o animale, nel contesto urbano.

Stefano Di Marco, coordinatore di progetto per Legambiente, spiega che «Dopo il successo della prima edizione abbiamo scelto di replicare il contest fotografico per coinvolgere la cittadinanza e sensibilizzarla sul problema delle specie aliene invasive, una minaccia per la biodiversità. Arrestare la diffusione delle specie aliene invasive e contribuire alla riduzione dei rischi sociali, economici e sanitari che ne derivano, infatti, è possibile solo attraverso l'impegno e la consapevolezza».

Il concorso fotografico si è chiuso il 31 dicembre e le immagini sono state esaminate da una giuria composta da un rappresentante per ogni partner di progetto, da fotografi e giornalisti professionisti.

Il primo premio, un iPad Air 256 GB Wi-Fi, andrà a Luca Ghezzi autore dello scatto che ritrae un bombice dell'ailanto (*Samia cynthia*) nel comune di Cassano d'Adda a Milano. La farfalla dalla grande apertura alare e dal colore bruno con sfumature verde e giallo, originaria dell'Estremo Oriente e introdotta in Europa alla fine dell'Ottocento come alternativa al baco da seta, ha ottenuto il maggior numero di voti dalla commissione giudicatrice. Questa specie esotica si è diffusa nelle aree urbane di pari passo ad un'altra specie alloctona, l'ailanto. Le foglie di questa pianta sono l'alimento di nutrizione principale per il bruco della bombice.

Al secondo posto si è classificato Tommaso Lonzar che ha immortalato con la sua fotocamera un parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*) nell'insolito scenario di una Roma innevata. Una rarità che gli consentirà di ricevere il secondo premio, una Action camera Go Pro Hero6 Black.

Infine il terzo premio, un trolley fotografico Lowepro Pro Runner Roller x450 AW II 3, sarà consegnato a Giacomo Mattion, abile nel fotografare un silvilago orientale o minilepre (*Sylvilagus Floridanus*) all'interno del parco Boscoincittà a Milano.

A rischio la biodiversità delle città, invase dalle specie aliene

Ecco i vincitori di Click, alieni in città! il contest fotografico del progetto Life ASAP [6 Febbraio 2020] In Italia ci sono più di 3.000 specie aliene e di queste circa 400 sono considerate invasive: piante e animali di origine alloctona che mettono a rischio la biodiversità degli ecosistemi. Il fenomeno è ancora poco noto ma in realtà molte di queste specie esotiche si sono insediate nelle nostre aree urbane. Per dare risalto al problema il progetto europeo Alien Species Awareness Program (Life ASAP) ha lanciato il contest fotografico ' Click, alieni in città! ' e in questa seconda edizione sono le specie animali aliene ad occupare i primi tre gradini del podio: un bombice dell' ailanto, un parrocchetto dal collare e una minilepre sono le specie aliene protagoniste degli scatti fotografici che si sono aggiudicati i premi messi in palio da Life ASAP, un progetto arrivato al terzo anno di attività e nato per informare e sensibilizzare i cittadini sul problema delle specie aliene invasive, cioè piante e animali importati dall' uomo, volontariamente o involontariamente, dai loro luoghi d' origine nel nostro Paese. Il Team di Asap spiega che si tratta di «Una diffusione di centinaia di specie che mette a serio rischio la biodiversità dei nostri ecosistemi oltre a causare ingenti danni sotto il profilo socio-economico. Secondo l' Ispra, l' invasione delle specie aliene è tra le prime cause di perdita della biodiversità autoctona e dell' estinzione di animali». E proprio per dare prova di quanto le specie aliene siano diffuse nel nostro paese, che attraverso il contest 'Click, alieni in città!' il team di Life ASAP ha lanciato la sfida ai partecipanti: fotografare una specie aliena, vegetale o animale, nel contesto urbano. Stefano Di Marco, coordinatore di progetto per Legambiente, spiega che «Dopo il successo della prima edizione abbiamo scelto di replicare il contest fotografico per coinvolgere la cittadinanza e sensibilizzarla sul problema delle specie aliene invasive, una minaccia per la biodiversità. Arrestare la diffusione delle specie aliene invasive e contribuire alla riduzione dei rischi sociali, economici e sanitari che ne derivano, infatti, è possibile solo attraverso l' impegno e la consapevolezza». Il concorso fotografico si è chiuso il 31 dicembre e le immagini sono state esaminate da una giuria composta da un rappresentante per ogni partner di progetto, da fotografi e giornalisti professionisti. Il primo premio, un iPad Air 256 GB Wi-Fi, andrà a Luca Ghezzi autore dello scatto che ritrae un bombice dell' ailanto (Samia cynthia) nel comune di Cassano d' Adda a Milano. La farfalla dalla grande apertura alare e dal colore bruno con sfumature verde e giallo, originaria dell' Estremo Oriente e introdotta in Europa alla fine dell' Ottocento come alternativa al baco da seta, ha ottenuto il maggior numero di voti dalla commissione giudicatrice. Questa specie esotica si è diffusa nelle aree urbane di pari passo ad un' altra specie alloctona, l' ailanto. Le foglie di questa pianta sono l' alimento di nutrizione principale per il bruco della bombice. Al secondo posto si è classificato Tommaso Lonzar che ha immortalato con la sua fotocamera un parrocchetto dal collare (Psittacula krameri) nell' insolito scenario di una Roma innevata. Una rarità che gli consentirà di ricevere il secondo premio, una Action camera Go Pro Hero6 Black. Infine il terzo premio, un trolley fotografico Lowepro Pro Runner Roller x450 AW II 3, sarà consegnato a Giacomo Mattion, abile nel fotografare un silvilago orientale o minilepre (Sylvilagus Floridanus) all' interno del parco Boscoincittà a Milano. Nelle prossime settimane le prime 20 foto in classifica saranno esposte in una mostra e pubblicate sul sito web e i social network dedicati al progetto Life ASAP.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

AMBIENTE: PIU' DI 3MILA LE SPECIE ALIENE IN ITALIA

06/02/2020 13:42:00

Roma, 6 feb. - (Adnkronos) - Sono più di tremila le specie aliene presenti nei nostri territori, e circa quattrocento sono considerate invasive: piante e animali di origine alloctona che mettono a rischio la biodiversità degli ecosistemi. Il fenomeno è ancora poco noto ma in realtà molte di queste specie esotiche si sono insediate nelle nostre aree urbane. Per dare risalto al problema il progetto europeo Life Asap ha lanciato il contest fotografico ''Click, alieni in città!''. In questa seconda edizione le specie aliene animali occupano i primi tre gradini del podio della classifica. Una bombice dell' ailanto, un parrocchetto dal collare e una minilepre sono le specie aliene protagoniste degli scatti fotografici che si sono aggiudicati i premi messi in palio da Life Asap (Alien Species Awareness Program). Life Asap, arrivato al terzo anno di attività, è nato per informare e sensibilizzare i cittadini sul problema delle specie aliene invasive ovvero piante e animali importati dall' uomo, volontariamente o involontariamente, dai loro luoghi d' origine nel nostro paese. Una diffusione di centinaia di specie che mette a serio rischio la biodiversità dei nostri ecosistemi oltre a causare ingenti danni sotto il profilo socio-economico. (segue) (Adnkronos) - Secondo l' Ispra, l' invasione delle specie aliene è tra le prime cause di perdita della biodiversità autoctona e dell' estinzione di animali. E proprio per dare prova di quanto le specie aliene siano diffuse nel nostro paese, che attraverso il contest 'Click, alieni in città!' il team di Life Asap ha lanciato la sfida ai partecipanti: fotografare una specie aliena, vegetale o animale, nel contesto urbano. Il concorso fotografico si è chiuso lo scorso 31 dicembre e le immagini sono passate all' esame della giuria composta da un rappresentante per ogni partner di progetto, da fotografi e giornalisti professionisti. Il primo

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

AMBIENTE: PIU' DI 3MILA LE SPECIE ALIENE IN ITALIA (2)

06/02/2020 13:42:00

(Adnkronos) - Secondo l' Ispra, l' invasione delle specie aliene è tra le prime cause di perdita della biodiversità autoctona e dell' estinzione di animali. E proprio per dare prova di quanto le specie aliene siano diffuse nel nostro paese, che attraverso il contest 'Click, alieni in città!' il team di Life Asap ha lanciato la sfida ai partecipanti: fotografare una specie aliena, vegetale o animale, nel contesto urbano. Il concorso fotografico si è chiuso lo scorso 31 dicembre e le immagini sono passate all' esame della giuria composta da un rappresentante per ogni partner di progetto, da fotografi e giornalisti professionisti. Il primo premio andrà a Luca Ghezzi autore dello scatto che ritrae una bombice dell' ailanto (Samia cynthia) nel comune di Cassano d' Adda a Milano. La farfalla dalla grande apertura alare e dal colore bruno con sfumature verde e giallo, originaria dell' Estremo Oriente e introdotta in Europa alla fine dell' Ottocento come alternativa al baco da seta, ha ottenuto il maggior numero di voti dalla commissione giudicatrice. (segue) (Adnkronos) - Secondo l' Ispra, l' invasione delle specie aliene è tra le prime cause di perdita della biodiversità autoctona e dell' estinzione di animali. E proprio per dare prova di quanto le specie aliene siano diffuse nel nostro paese, che attraverso il contest 'Click, alieni in città!' il team di Life Asap ha lanciato la sfida ai partecipanti: fotografare una specie aliena, vegetale o animale, nel contesto urbano. Il concorso fotografico si è chiuso lo scorso 31 dicembre e le immagini sono passate all' esame della giuria composta da un rappresentante per ogni partner di progetto, da fotografi e giornalisti professionisti. Il primo premio andrà a Luca Ghezzi autore dello scatto che ritrae una bombice dell' ailanto (Samia cynthia) nel comune di Cassano d' Adda a Milano. La farfalla dalla grande apertura alare e dal colore

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

AMBIENTE: PIU' DI 3MILA LE SPECIE ALIENE IN ITALIA (3)

06/02/2020 13:42:00

(Adnkronos) - Questa specie esotica si è diffusa nelle aree urbane di pari passo ad un' altra specie alloctona, l' ailanto. Le foglie di questa pianta sono l' alimento di nutrizione principale per il bruco della bombice. Al secondo posto si è classificato Tommaso Lonzar che ha immortalato con la sua fotocamera un parrocchetto dal collare (Psittacula krameri) nell' insolito scenario di una Roma innevata. Infine il terzo premio sarà consegnato a Giacomo Mattion, che ha fotografato un silvilago orientale o minilepre (Sylvilagus Floridanus) all' interno del parco Boscoincittà a Milano. Nelle prossime settimane le prime 20 foto in classifica saranno esposte in una mostra e pubblicate sul sito web e i social network dedicati al progetto Life ASAP.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Quanto spendi per il tuo conto corrente ?
In Banca Mediolanum i costi del c/c sono AZZERABILI
BANCA mediolanum costruita intorno a te
Vieni a trovarci nei nostri uffici di Trento e chiedici come. TRENTO - Piazza S.Pellico, 5 0461 236943

AMBIENTE

Incontri al Muse sulle specie invasive: "Minaccia crescente che mette in pericolo la biodiversità"

Testuggini, nutrie, pesci rossi e parrocchetti dal collare, ma anche scoiattoli grigi, gamberi e ibis sacri ecco alcune delle specie aliene (e invasive), che rappresentano una delle principali cause di perdita di biodiversità. L'esperto: "Gravi ripercussioni sugli ecosistemi naturali e ingenti danni economici"

Di Tiziano Grottolo - 05 febbraio 2020 - 10:31 Condividi

TRENTO. Specie aliene o **specie alloctone,** due denominazioni per indicare **tutte quelle specie di animali e di piante originarie di altre regioni geografiche che sono state introdotte, volontariamente o accidentalmente, sul territorio nazionale** e anche provinciale. Anche grazie ai cambiamenti climatici **alcune di queste hanno sviluppato la capacità di costituire e mantenere popolazioni vitali** allo stato selvatico e che si insediano talmente bene da rappresentare **una vera e propria minaccia per la biodiversità locale.**

Testuggini, tartarughe, nutrie, pesci rossi e parrocchetti dal

TELEGIORNALE ARCHIVIO

Ultima edizione
Edizione ore 19.30 del 04 febbraio 2020

TG il Dolomiti

Il DolomitiTg, le notizie della giornata in sessanta secondi. Cronaca, politica, ambiente, università, economia e cultura: tutte le news in un minuto

Vai all'archivio →

SOSTIENICI CON UNA DONAZIONE. IL DOLOMITI LO FACCIAMO INSIEME

Incontri al Muse sulle specie invasive: "Minaccia crescente che mette in pericolo la biodiversità"

Testuggini, nutrie, pesci rossi e parrocchetti dal collare, ma anche scoiattoli grigi, gamberi e ibis sacri ecco alcune delle specie aliene (e invasive), che rappresentano una delle principali cause di perdita di biodiversità. L' esperto: "Gravi ripercussioni sugli ecosistemi naturali e ingenti danni economici"

TRENTO. Specie aliene o specie alloctone, due denominazioni per indicare tutte quelle specie di animali e di piante originarie di altre regioni g e o g r a f i c h e c h e s o n o s t a t e i n t r o d o t t e , volontariamente o accidentalmente, sul territorio nazionale e anche provinciale. Anche grazie ai cambiamenti climatici alcune di queste hanno sviluppato la capacità di costituire e mantenere popolazioni vitali allo stato selvatico e che si insediano talmente bene da rappresentare una vera e propria minaccia per la biodiversità locale. Testuggini, tartarughe, nutrie, pesci rossi e parrocchetti dal collare, ma anche scoiattoli grigi e ibis sacri, gabbiani e gamberi questi sono alcuni degli esempi annoverati tra le così dette specie aliene che, secondo gli ultimi rilevamenti, sono in crescita esponenziale in tutti i gruppi tassonomici, in tutti gli ambienti e in ogni regione del Paese, compresi gli ambienti alpini, causando crescenti impatti alla biodiversità e al nostro benessere. Proprio per approfondire questo fenomeno il Muse ha organizzato una serie di incontri a tema, il primo di questi si terrà proprio questa sera, mercoledì 5 febbraio, alle 20:45 via del Lavoro e della Scienza, 3 dove si trova lo stesso museo. Ospite della serata, Piero Genovesi responsabile del Servizio coordinamento fauna di Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e presidente del gruppo specialistico dell' Iucn (Unione internazionale per la conservazione della natura) che accompagnerà i presenti in un viaggio alla scoperta delle specie aliene arrivate nei nostri territori, fra pericoli e traguardi possibili. "I dati scientifici raccolti negli ultimi decenni dimostrano che le invasioni biologiche sono tra i principali fattori di perdita di biodiversità e rappresentano una delle prime cause di estinzione di specie animali al mondo - spiega Genovesi, che poi aggiunge - inoltre, le specie aliene invasive hanno effetti drammatici sulla nostra salute e sul benessere di molte comunità, determinando perdite economiche molto rilevanti". Un fenomeno, esploso negli ultimi due secoli, che è strettamente legato alla globalizzazione delle economie e al conseguente aumento dei trasporti, del commercio e del turismo: "Prevenire e mitigare gli impatti delle specie aliene più dannose - prosegue Genovesi - è indispensabile per proteggere la biodiversità degli ambienti naturali e per assicurare uno sviluppo sostenibile delle nostre società. Per questo è urgente adottare più stringenti politiche di prevenzione, promuovendo al contempo comportamenti più responsabili da parte di tutti". Da qui l' importanza di una corretta comunicazione: "L' adozione di più efficaci politiche di contrasto alle invasioni biologiche richiede una maggior consapevolezza di questo fenomeno, ponendo sfide complesse di comunicazione: se comunicare la vita sulla terra, la biodiversità e le relazioni ecologiche dei sistemi viventi è difficile, raccontare un tema poco conosciuto e spesso conflittuale, come quello delle specie aliene invasive, è particolarmente impegnativo", sottolinea il referente dell' Ispra. L' incontro di questa sera, che verrà moderato da Paolo Pedrini, responsabile della Sezione zoologia dei vertebrati del Muse, sarà anche l' occasione per presentare gli approcci innovativi per comunicare il tema delle specie invasive, con particolare riferimento al progetto Life Asap, coordinato da Ispra, mirato ad aumentare la consapevolezza sul tema delle specie aliene, e al libro per bambini "Per un Pugno di Ghiande", vincitore del Libro per l' Ambiente 2019. Per contrastare questo fenomeno è stato addirittura emanato un provvedimento ad hoc , in base al quale chi detiene uno o più esemplari di specie esotiche, incluse negli elenchi delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale, è tenuto a farne denuncia al Ministero dell' Ambiente in forma molto semplice e gratuita (allegando un documento di identità), che non comporta alcuna sanzione o tassazione futura. I l termine stabilito per la denuncia di possesso era il 31 agosto 2019 (QUI maggiori informazioni). Calendario dei prossimi incontri del 2020 4 marzo: "La gestione del gambero di fiume in Trentino: sfide e opportunità" con Cristina Bruno, Fondazione Edmund Mach. 25 marzo: "La situazione del lupo nelle Alpi e le nuove prospettive dal Life Wolfalps Eu" con Francesca Marucco, Ente di Gestione Aree Protette delle Alpi Marittime - Centro di Referenza regionale Grandi Carnivori. 1 aprile: "Passato, presente e futuro del popolo delle rocce; un

racconto sull' evoluzione e l' ecologia del camoscio delle Alpi" con Luca Corlatti e Luca Pedrotti, Parco Nazionale dello Stelvio. Contenuto sponsorizzato Telegiornale Archivio Ultima edizione Edizione ore 19.30 del 04 febbraio 2020 Il DolomitiTg, le notizie della giornata in sessanta secondi. Cronaca, politica, ambiente, università, economia e cultura: tutte le news in un minuto Vai all' archivio Sostienici con una donazione, il dolomiti lo facciamo insieme. Contenuto sponsorizzato Dalla home Si mangiano poca frutta e verdura e si spreca troppo cibo: i bambini di Cimone fanno un "manifesto" per sensibilizzare anche i grandi 05 febbraio - 12:00 Nata per iniziativa dell' insegnante per la Gentilezza Raffaella de Maio dopo che si è constato che anche in mensa lo spreco di cibo era esagerato ci sono stati dei confronti con gli alunni e ne è nato questo progetto (GUARDA IL VIDEO) Dal Bondone alla ski area di Folgarida Marilleva, vento troppo forte e si fermano molti impianti sciistici 05 febbraio - 13:07 Le raffiche di vento di queste ore stanno creano diversi problemi. Numerosi impianti, per motivi di sicurezza, sono stati chiusi Incontri al Muse sulle specie invasive: "Minaccia crescente che mette in pericolo la biodiversità" 05 febbraio - 10:31 Testuggini, nutrie, pesci rossi e parrocchetti dal collare, ma anche scoiattoli grigi, gamberi e ibis sacri ecco alcune delle specie aliene (e invasive), che rappresentano una delle principali cause di perdita di biodiversità. L' esperto: "Gravi ripercussioni sugli ecosistemi naturali e ingenti danni economici" Contenuto sponsorizzato MEDIA CONSIGLIATI ARCHIVIO Ambiente IL VIDEO. Due contadini salvano un cervo rimasto con il palco incastrato nelle reti 22 gennaio - 11:20 Cronaca 19 gen IL VIDEO. Passo Falzarego "sommerso" dalla neve (anche per le slavine). Mezzi al lavoro (le riprese dall' elicottero) Cronaca 14 gen IL VIDEO. La roulotte va a fuoco: per domare le fiamme intervengono tre squadre dei vigili del fuoco Contenuto sponsorizzato Contenuto sponsorizzato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

COSTUME&SOCIETÀ

E-mail cultura@giornaletrentino.it • Telefono 0461.885111 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711

Quando la storia va alla guerra Ricerche di frontiera

Oltre la memoria. Trentino e Alto Adige tra ’800 e ’900 nel nuovo ciclo di appuntamenti La proposta curata come sempre dall’Accademia degli Agiati e dal Museo Storico della Guerra Oggi primo incontro con la presentazione del Diario di Gino Onestinghel

• Una delle immagini che accompagnano la rassegna

MARZIO TERRANI

TRENTO. La storia del Trentino e del Sudtirolo tra Ottocento e Nove-cento protagonista del tradiziona-le ciclo di appuntamenti promos-so da Accademia Roveretana de-gli Agiati e Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto con il pa-trocinio della Provincia autono-ma di Trento, del Comune di Ro-vereto e della Fondazione Caritro. I libri che verranno presentati in sei incontri presso il Palazzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto tra febbraio e marzo propongono ricerche re-centi e innovative su alcuni pas-saggi nodali della storia di queste terre di frontiera. Come da tradi-zione, particolare attenzione è ri-servata alla Prima guerra mondia-le, indagata in particolare nei suoi aspetti sociali, culturali, antropo-logici. Uno sguardo in profondità è rivolto però anche ad altri perio-di: è il caso della tormentata vi-cenda delle opzioni e re/opzioni in Sudtirolo e della questione del-la giustizia nel Regno Lombar-do-Veneto tra il 1816 e il 1848. Gli incontri hanno luogo alle ore 17.30 nella sede del Palazzo della Cassa di Risparmio di Trento e Ro-vereto, in piazza Rosmini 5 a Ro-vereto. Il ciclo si apre oggi, 5 feb-braio, con una riflessione a più vo-ci sul modo di fare storia e di af-frontare il rapporto tra passato e presente nell’area trentino-tirole-se prima e dopo la guerra, con la presentazione di due volumi. Il primo: “La storia va alla guerra. Storici dell’area trentino-tirolese tra polemiche nazionali e primo conflitto mondiale”, a cura di Giu-seppe Albertoni, Marco Bellabar-ba, Emanuele Curzel, Università degli Studi di Trento, Dipartimen-to di Lettere e Filosofia. Si tratta degli atti di un convegno che si è tenuto a Trento nel 2016 e volto ad approfondire la conoscenza di figure, istituzioni ed associazioni che, prima e dopo la guerra, si im-pegnarono nella ricerca storica nell’area trentino-tirolese Il se-condo: la presentazione del diario di Gino Onestinghel, l’intellettua-le e professore di ginnasio che ispi-rò la nascita della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche che ne ha da poco curato l’edizione (“Diario di Gino Onestinghel. 1915-1918”, a cura di Emanuele Curzel e di Francesco Frizzera, Trento 2020) e che restituisce lo sguardo spesso deluso, talvolta rabbioso, di un intellettuale nutri-to di sentimenti irredentisti che, dalle retrovie del fronte, cerca di interpretare la complessa realtà del conflitto. Il 19 febbraio si pro-segue con la presentazione di uno straordinario corpus di documen-ti sonori che, dopo cent’anni, ri-portano in vita le voci di soldati italiani raccolte nel 1918 nei cam-pi di prigionia tedeschi da una éq-uipe di linguisti, musicologi ed et-nologi impegnata ad indagare la lingua, la musica e la cultura del popolo nemico. Ne parleranno Ignazio Macchiarella ed Emilio Tamburini, curatori del volume “Le voci ritrovate. Canti e narra-zioni di prigionieri italiani della Grande Guerra negli archivi sono-ri di Berlino” (Nota, Udine 2018). Le vicende dei 105.000 civili tren-tini evacuati allo scoppio della Pri-ma guerra mondiale saranno al centro dell’incontro di mercoledì 26 febbraio, il tutto attraverso la ricerca di Francesco Frizzera, provveditore del Museo della Guerra, autore del volume “Citta-dini dimezzati. I profughi trentini in Austria Ungheria e in Italia”. Venerdì 6 marzo Günther Palla-ver e Leopold Steurer presentano la recente ricerca, svolta insieme a Martha Verdorfer, sulla questio-ne delle Opzioni e dell’emigrazio-ne di ritorno dopo il 1945. L’ap-puntamento dell’11 marzo pro-porrà gli atti di un convegno pro-mosso nel dicembre 2018 dedica-to alla “cronache” – diari, libri di famiglia, memoriali, lettere – pro-dotte negli anni della guerra in

PERGINE

Il Teatro dei Gordi in scena col pluripremiato “Visite”

• Dopo il grande successo di pub-blico e critica in tutta Italia, arriva anche al Teatro di Pergine lo spet-tacolo della giovane compagnia Teatro dei Gordi vincitrice del Pre-mio Hystrio-Iceberg 2019. “Visi-te”, che sarà in scena al Teatro di Pergine oggi, mercoledì 5 febbraio alle ore 20.45, è ispirato al mito di Filemone e Bauci di Ovidio e inda-ga la metamorfosi come segno del tempo, sguardo sul mondo, vitale necessità e dinamica sceni-ca e lo fa raccontando con un lin-guaggio originale una storia sem-plice e comune, per cogliere, se possibile, il fondo mitico di una quotidianità a noi vicina.
Tutto accade in una camera da letto, luogo intimo, aperto e appar-tato che contiene il tempo che pas-sa, le stagioni della vita, le visite degli amici, dei ricordi, dei sogni e la visita come ultimo, possibile atto di resistenza. È un andare e

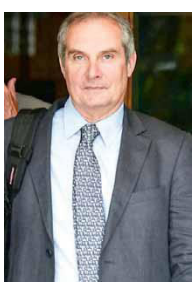
• La compagnia Teatro dei Gordi

venire senza sosta, fatto di abbrac-ci, sorrisi, baci, addii e gesti che la vita rende rituali. La stanza rima-ne uguale, sono i corpi a mutare con l’avanzare inesorabile del tem-po, che le maschere esemplifica-no inesorabilmente; così sono an-che i vestiti che cambiano con le età e le mode, in un turbinio di im-magini avvolgenti che investono il piccolo spazio che riempie tutta la scena.
Dopo Sulla morte senza esagera-re, la compagnia milanese Teatro dei Gordi, diretta dal regista Ric-cardo Pippa, ha ideato questo nuo-vo spettacolo, Visite, complici an-cora le significanti maschere di cartapesta di Ilaria Ariemme. La compagnia si avventura così in una nuova creazione senza parole per narrare il passaggio del tempo e il suo depositarsi sulle cose e sugli esseri umani. La giovane compagnia Teatro dei Gordi, conti-nua quindi l’indagine su una forma teatrale che si affida al gesto, ai corpi con e senza maschere, a una parola-suono scarna e essenziale che supera le barriere linguisti-che: in assenza di parole sono i dettagli a rivelare allo spettatore ciò che accade. **K.C.**

Incontri sulla fauna, oggi al Muse si parla di “specie aliene”

Scienza e ambiente. Piero Genovesi di Ispra protagonista del talk con Paolo Pedrini

TRENTO. Il secondo appuntamento dell’anno con “Incontri al Museo per parlare di fauna”, le tradizio-nali occasioni che - a cadenza mensile - permettono di avvici-narsi con prospettive sempre nuo-ve alle ricerche e agli studi sulla fauna, sulla biodiversità e sulla conservazione della natura, ha co-me focus le specie invasive. Tarta-rughe, nutrie, pesci rossi e parroc-chetti dal collare, ma anche sco-iattoli grigi e ibis sacri: le specie aliene, ossia quelle specie traspor-tate dall'uomo intenzionalmente o accidentalmente al di fuori dei loro areali naturali, sono in cresci-ta esponenziale in tutti i gruppi tassonomici, in tutti gli ambienti e in ogni regione del Paese, com-presi gli ambienti alpini, causan-do crescenti impatti alla biodiver-sità e al nostro benessere. Ad ap-profondire il tema –oggi 5 febbra-io, ore 20.45, al MUSE – sarà Piero Genovesi, responsabile del Servi-zio coordinamento fauna di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambienta-le) e presidente del gruppo specia-listico dell’IUCN (Unione interna-zionale per la conservazione della natura) sulle specie invasive. Co-me spiega Genovesi: «I dati scien-tifici raccolti negli ultimi decenni dimostrano che le invasioni biolo-giche sono tra i principali fattori di perdita di biodiversità e rappre-sentano una delle prime cause di estinzione di specie animali al mondo. Inoltre le specie aliene in-vasive hanno effetti drammatici sulla nostra salute e sul benessere di molte comunità, determinan-do perdite economiche molto rile-vanti». Un fenomeno, esploso ne-gli ultimi due secoli, che è stretta-mente legato alla globalizzazione delle economie e al conseguente aumento dei trasporti, del com-mercio e del turismo: «prevenire



• Piero Genovesi di Ispra

e mitigare gli impatti delle specie aliene più dannose – prosegue Ge-novesi – è indispensabile per pro-teggere la biodiversità degli am-bienti naturali e per assicurare uno sviluppo sostenibile delle no-stre società. Per questo è urgente adottare più stringenti politiche di prevenzione, promuovendo al contempo comportamenti più re-sponsabili da parte di tutti». Da qui l’importanza di una corretta comunicazione: «l’adozione di più efficaci politiche di contrasto alle invasioni biologiche richiede una maggior consapevolezza di questo fenomeno, ponendo sfide complesse di comunicazione: se comunicare la vita sulla terra, la biodiversità e le relazioni ecologi-che dei sistemi viventi è difficile, raccontare un tema poco cono-sciuto e spesso conflittuale, come quello delle specie aliene invasi-ve, è particolarmente impegnati-vo», sottolinea il referente dell’I-spra. L’incontro di oggi, che verrà moderato da Paolo Pedrini, re-sponsabile della Sezione zoologia dei vertebrati del MUSE, sarà an-che l’occasione per presentare gli approcci innovativi per comuni-care il tema delle specie invasive, con particolare riferimento al pro-getto Life ASAP (www.lifea-sap.eu), coordinato da ISPRA, mi-rato ad aumentare la consapevo-lezza sul tema delle specie aliene.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Incontri sulla fauna, oggi al Muse si parla di "specie aliene"

trento. Il secondo appuntamento dell' anno con "Incontri al Museo per parlare di fauna", le tradizionali occasioni che - a cadenza mensile - permettono di avvicinarsi con prospettive sempre nuove alle ricerche e agli studi sulla fauna, sulla biodiversità e sulla conservazione della natura, ha come focus le specie invasive. Tartarughe, nutrie, pesci rossi e parrocchetti dal collare, ma anche scoiattoli grigi e ibis sacri: le specie aliene, ossia quelle specie trasportate dall' uomo intenzionalmente o accidentalmente al di fuori dei loro areali naturali, sono in crescita esponenziale in tutti i gruppi tassonomici, in tutti gli ambienti e in ogni regione del Paese, compresi gli ambienti alpini, causando crescenti impatti alla biodiversità e al nostro benessere. Ad approfondire il tema -oggi 5 febbraio, ore 20.45, al MUSE - sarà Piero Genovesi, responsabile del Servizio coordinamento fauna di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e presidente del gruppo specialistico dell' IUCN (Unione internazionale per la conservazione della natura) sulle specie invasive. Come spiega Genovesi: «I dati scientifici raccolti negli ultimi decenni dimostrano che le invasioni biologiche sono tra i principali fattori di perdita di biodiversità e rappresentano una delle prime cause di estinzione di specie animali al mondo. Inoltre le specie aliene invasive hanno effetti drammatici sulla nostra salute e sul benessere di molte comunità, determinando perdite economiche molto rilevanti». Un fenomeno, esploso negli ultimi due secoli, che è strettamente legato alla globalizzazione delle economie e al conseguente aumento dei trasporti, del commercio e del turismo: «prevenire e mitigare gli impatti delle specie aliene più dannose - prosegue Genovesi - è indispensabile per proteggere la biodiversità degli ambienti naturali e per assicurare uno sviluppo sostenibile delle nostre società. Per questo è urgente adottare più stringenti politiche di prevenzione, promuovendo al contempo comportamenti più responsabili da parte di tutti». Da qui l' importanza di una corretta comunicazione: «l' adozione di più efficaci politiche di contrasto alle invasioni biologiche richiede una maggior consapevolezza di questo fenomeno, ponendo sfide complesse di comunicazione: se comunicare la vita sulla terra, la biodiversità e le relazioni ecologiche dei sistemi viventi è difficile, raccontare un tema poco conosciuto e spesso conflittuale, come quello delle specie aliene invasive, è particolarmente impegnativo», sottolinea il referente dell' Ispra. L' incontro di oggi, che verrà moderato da Paolo Pedrini, responsabile della Sezione zoologia dei vertebrati del MUSE, sarà anche l' occasione per presentare gli approcci innovativi per comunicare il tema delle specie invasive, con particolare riferimento al progetto Life ASAP (www.lifeasap.eu), coordinato da ISPRA, mirato ad aumentare la consapevolezza sul tema delle specie aliene.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Incontri sulla fauna, oggi al Muse si parla di "specie aliene"

Trento. Il secondo appuntamento dell'anno con "Incontri al Museo per parlare di fauna", le tradizionali occasioni che - a cadenza mensile - permettono di avvicinarsi con prospettive sempre nuove alle...

05 febbraio 2020 A- A+

01-D_WEB

Trento. Il secondo appuntamento dell'anno con "Incontri al Museo per parlare di fauna", le tradizionali occasioni che - a cadenza mensile - permettono di avvicinarsi con prospettive sempre nuove alle ricerche e agli studi sulla fauna, sulla biodiversità e sulla conservazione della natura, ha come focus le specie invasive. Tartarughe, nutrie, pesci rossi e parrocchetti dal collare, ma anche scoiattoli grigi e ibis sacri: le specie aliene, ossia quelle specie trasportate dall'uomo intenzionalmente o accidentalmente al di fuori dei loro areali naturali, sono in crescita esponenziale in tutti i gruppi tassonomici, in tutti gli ambienti e in ogni regione del Paese, compresi gli ambienti alpini, causando crescenti impatti alla biodiversità e al nostro benessere. Ad approfondire il tema –oggi 5 febbraio, ore 20.45, al MUSE – sarà Piero Genovesi, responsabile del Servizio coordinamento fauna di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e presidente del gruppo specialistico dell'IUCN (Unione internazionale per la conservazione della natura) sulle specie invasive. Come spiega Genovesi: «I dati scientifici raccolti negli ultimi decenni dimostrano che le invasioni biologiche sono tra i principali fattori di perdita di biodiversità e rappresentano una delle prime cause di estinzione di specie animali

I più letti

Una pesca «miracolosa»: Rolex e gioielli nel fiume

Il Föhn spazza il Trentino, record di 189 all'ora in Primiero

I figli di Spagnolli: «Continueremo l'impegno di papà per i più deboli»

Il vento fa cadere gli alberi sull'auto: miracolato il conducente, se la cava senza un graffio

Trento, parto in casa, genitori e due ostetriche a processo

Top Video

Ansa Live ore 21

GENERALE

Coronavirus, rientra allarme per possibile caso a Verona

ITALIA

Ansa Live ore 18

GENERALE

Altri video »

Incontri sulla fauna, oggi al Muse si parla di "specie aliene"

Trento. Il secondo appuntamento dell' anno con 'Incontri al Museo per parlare di fauna', le tradizionali occasioni che - a cadenza mensile - permettono di avvicinarsi con prospettive sempre nuove alle...

Trento. Il secondo appuntamento dell' anno con sulla terra, la biodiversità e le relazioni ecologiche dei 'Incontri al Museo per parlare di fauna', le tradizionali sistemi viventi è difficile, raccontare un tema poco occasioni che - a cadenza mensile - permettono di conosciuto e spesso conflittuale, come quello delle avvicinarsi con prospettive sempre nuove alle ricerche e agli studi sulla fauna, sulla biodiversità e sulla conservazione della natura, ha come focus le specie invasive. Tartarughe, nutrie, pesci rossi e parrocchetti dal collare, ma anche scoiattoli grigi e ibis sacri: le specie aliene, ossia quelle specie trasportate dall' uomo intenzionalmente o accidentalmente al di fuori dei loro areali naturali, sono in crescita esponenziale in tutti i gruppi tassonomici, in tutti gli ambienti e in ogni regione del Paese, compresi gli ambienti alpini, causando crescenti impatti alla biodiversità e al nostro benessere. Ad approfondire il tema -oggi 5 febbraio, ore 20.45, al MUSE - sarà Piero Genovesi, responsabile del Servizio coordinamento fauna di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e presidente del gruppo specialistico dell' IUCN (Unione internazionale per la conservazione della natura) sulle specie invasive. Come spiega Genovesi: «I dati scientifici raccolti negli ultimi decenni dimostrano che le invasioni biologiche sono tra i principali fattori di perdita di biodiversità e rappresentano una delle prime cause di estinzione di specie animali al mondo. Inoltre le specie aliene invasive hanno effetti drammatici sulla nostra salute e sul benessere di molte comunità, determinando perdite economiche molto rilevanti». Un fenomeno, esploso negli ultimi due secoli, che è strettamente legato alla globalizzazione delle economie e al conseguente aumento dei trasporti, del commercio e del turismo: «prevenire e mitigare gli impatti delle specie aliene più dannose - prosegue Genovesi - è indispensabile per proteggere la biodiversità degli ambienti naturali e per assicurare uno sviluppo sostenibile delle nostre società. Per questo è urgente adottare più stringenti politiche di prevenzione, promuovendo al contempo comportamenti più responsabili da parte di tutti». Da qui l' importanza di una corretta comunicazione: «l' adozione di più efficaci politiche di contrasto alle invasioni biologiche richiede una maggior consapevolezza di questo fenomeno, ponendo sfide complesse di comunicazione: se comunicare la vita specie aliene invasive, è particolarmente impegnativo», sottolinea il referente dell' Ispra. L' incontro di oggi, che verrà moderato da Paolo Pedrini, responsabile della Sezione zoologia dei vertebrati del MUSE, sarà anche l' occasione per presentare gli approcci innovativi per comunicare il tema delle specie invasive, con particolare riferimento al progetto Life ASAP (www.lifeasap.eu), coordinato da ISPRA, mirato ad aumentare la consapevolezza sul tema delle specie aliene.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

OPINIONE
Agenzia giornalistica.
News immediate non mediate!

Home | News | Contatti | Chi siamo | Sostienici | Videogallery | Photogallery

Streaming

NOTIZIE

(04/02)
RCC * CORONAVIRUS: PROF MIANI, « NESSUNA NECESSITÀ DI USARE MASCHERINE O DISPOSITIVI SIMILI, LE BUONE PRATICHE SONO QUELLE DI LAVARSI LE MANI »

(04/02)
MUSE TRENTO * SPECIE INVASIVE: « UNA CRESCENTE MINACCIA PER LA BIODIVERSITÀ E UNA SFIDA PER LA COMUNICAZIONE »

(04/02)
CONI TRENTO * GIOCHI OLIMPICI GIOVANILI INVERNALI: MORA, « INDOSSARE LA MAGLIA AZZURRA, UN'ESPERIENZA PER LA CARRIERA DI OGNI SPORTIVO »

(04/02)
GUARDIA DI FINANZA - REGGIO CALABRIA E GENOVA * TRAFFICO INTERNAZIONALE STUPEFACENTI: « CATTURATO IL LATITANTE ROMEO DOMENICO, ERA RICERCATO DAL LUGLIO SCORSO »

(04/02)
UIL SCUOLA - TRENTINO ALTO ADIGE * RINNOVO CONTRATTUALE: DI FIORE, « GLI INSEGNANTI NON CHIEDONO MANCE, PRETENDONO STIPENDI DIGNITOSI »

(04/02)
VATICAN NEWS * CORONAVIRUS: « INVIATE IN CINA DALLA SANTA SEDE CENTINAIA DI MIGLIAIA DI MASCHERINE PER LIMITARE LA DIFFUSIONE DEL CONTAGIO »

(04/02)

AUTOSTRADA DEL BRENNERO SPA
Focus: la viabilità del futuro

Your browser does not currently recognize any of the video formats available.
Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.

(04/02) *(lancio d'agenzia)*

MUSE TRENTO * SPECIE INVASIVE: « UNA CRESCENTE MINACCIA PER LA BIODIVERSITÀ E UNA SFIDA PER LA COMUNICAZIONE »

Incontri al Museo per parlare di fauna. Specie invasive: una crescente minaccia per la biodiversità e una sfida per la comunicazione.

mercoledì 5 febbraio 2020, ore 20.45

MUSE – Museo delle Scienze
Ingresso libero

Con Piero Genovesi (ISPRA) l'occasione per approfondire un tema delicato: un viaggio alla scoperta delle specie aliene arrivate nei nostri territori, fra pericoli e traguardi possibili.

Il secondo appuntamento dell'anno con

Cerca

Your browser does not currently recognize any of the video formats available.
Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.

Your browser does not currently recognize any of the video formats available.
Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.

MUSE trento * Specie invasive: « una crescente minaccia per la biodiversità e una sfida per la comunicazione »

Incontri al Museo per parlare di fauna. Specie invasive: una crescente minaccia per la biodiversità e una sfida per la comunicazione. mercoledì 5 febbraio 2020, ore 20.45 MUSE - Museo delle Scienze Ingresso libero Con Piero Genovesi (ISPRA) l' occasione per approfondire un tema delicato: un viaggio alla scoperta delle specie aliene arrivate nei nostri territori,

Incontri al Museo per parlare di fauna. Specie specie aliene più dannose - prosegue Genovesi - è invasive: una crescente minaccia per la biodiversità e indispensabile per proteggere la biodiversità degli una sfida per la comunicazione. mercoledì 5 febbraio ambienti naturali e per assicurare uno sviluppo 2020, ore 20.45 MUSE - Museo delle Scienze sostenibile delle nostre società. Per questo è urgente Ingresso libero Con Piero Genovesi (ISPRA) l' adottare più stringenti politiche di prevenzione, occasione per approfondire un tema delicato: un promuovendo al contempo comportamenti più viaggio alla scoperta delle specie aliene arrivate nei responsabili da parte di tutti'. Da qui l' importanza di nostri territori, fra pericoli e traguardi possibili. Il una corretta comunicazione: 'l' adozione di più efficaci secondo appuntamento dell' anno con 'Incontri al politiche di contrasto alle invasioni biologiche richiede Museo per parlare di fauna', le tradizionali occasioni una maggior consapevolezza di questo fenomeno, che - a cadenza mensile - permettono di avvicinarsi ponendo sfide complesse di comunicazione: se con prospettive sempre nuove alle ricerche e agli comunicare la vita sulla terra, la biodiversità e le studi sulla fauna, sulla biodiversità e sulla relazioni ecologiche dei sistemi viventi è difficile, conservazione della natura, ha come focus le specie raccontare un tema poco conosciuto e spesso invasive. Tartarughe, nutrie, pesci rossi e parrocchetti conflittuale, come quello delle specie aliene invasive, dal collare, ma anche scoiattoli grigi e ibis sacri: le è particolarmente impegnativo', sottolinea il referente specie aliene, ossia quelle specie trasportate dall' dell' Ispra. L' incontro di mercoledì, che verrà uomo intenzionalmente o accidentalmente al di fuori moderato da Paolo Pedrini, responsabile della dei loro areali naturali, sono in crescita esponenziale Sezione zoologia dei vertebrati del MUSE, sarà anche in tutti i gruppi tassonomici, in tutti gli ambienti e in l' occasione per presentare gli approcci innovativi per ogni regione del Paese, compresi gli ambienti alpini, comunicare il tema delle specie invasive, con causando crescenti impatti alla biodiversità e al nostro particolare riferimento al progetto Life ASAP benessere. Ad approfondire il tema - mercoledì 5 (www.lifeasap.eu), coordinato da ISPRA, mirato ad febbraio 2020, ore 20.45, al MUSE - sarà Piero aumentare la consapevolezza sul tema delle specie Genovesi, responsabile del Servizio coordinamento aliene, e al libro per bambini 'Per un Pugno di fauna di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ghiande', vincitore del Libro per l' Ambiente 2019. * la Ricerca Ambientale) e presidente del gruppo Biografia Piero Genovesi è responsabile del Servizio specialistico dell' IUCN (Unione internazionale per la coordinamento fauna di ISPRA e presidente del conservazione della natura) sulle specie invasive. gruppo specialistico dell' IUCN. Ha collaborato con i Come spiega Genovesi: 'I dati scientifici raccolti negli maggiori organismi internazionali su questo tema, ultimi decenni dimostrano che le invasioni biologiche coautore della strategia europea sulle specie sono tra i principali fattori di perdita di biodiversità e invasive. Nel 2018 e 2019 è stato inserito nella lista rappresentano una delle prime cause di estinzione di dei ricercatori più citati al mondo in ambito ecologico specie animali al mondo. Inoltre le specie aliene e ambientale. Attivo nella divulgazione è co-autore del invasive hanno effetti drammatici sulla nostra salute e libro 'Per un Pugno di Ghiande' (Editorialescienze). sul benessere di molte comunità, determinando Gli altri appuntamenti del 2020 4 marzo "La gestione perdite economiche molto rilevanti'. Un fenomeno, del gambero di fiume in Trentino: sfide e opportunità" esploso negli ultimi due secoli, che è strettamente con Cristina Bruno, Fondazione Edmund Mach. 25 legato alla globalizzazione delle economie e al marzo "La situazione del lupo nelle Alpi e le nuove conseguente aumento dei trasporti, del commercio e prospettive dal LIFE Wolfalps EU" con Francesca del turismo: 'prevenire e mitigare gli impatti delle Marucco, Ente di Gestione Aree Protette delle Alpi

Marittime - Centro di Referenza regionale Grandi Carnivori. 1 aprile "Passato, presente e futuro del popolo delle rocce; un racconto sull' evoluzione e l' ecologia del camoscio delle Alpi" con Luca Corlatti e Luca Pedrotti, Parco Nazionale dello Stelvio. * Foto: O. Negra.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Catania - Piante aliene invasive a Catania

"La gestione del verde ornamentale e le piante esotiche invasive" è il titolo dell' evento che si terrà all' Orto Botanico di Catania. In Europa e in Italia molte delle piante utilizzate nel florovivaismo, in campo forestale e in agricoltura non sono native di questo continente o del nostro Paese. Tali specie sono dette specie esotiche o aliene, In Italia sono state introdotte diverse migliaia di piante aliene, e attualmente circa 600 risultano naturalizzate e oltre 200 invasive ed in espansione.Le specie aliene invasive sono in grado di diffondersi causando impatti negativi agli ecosistemi, tanto che nella sola Unione Europea si stima che gli impatti causati dalle specie invasive animali e vegetali determinino perdite superiori ai 12 miliardi di euro all' anno. Per limitare l' introduzione di nuove specie vegetali invasive e contrastare la diffusione di quelle già presenti "è essenziale aumentare la consapevolezza di tutti i settori della società, pertanto il progetto LIFE ASAP nei tre anni di attività, ha avviato numerose iniziative di formazione, comunicazione e sensibilizzazione, progettate ad hoc per ogni tipo di pubblico", dichiara la prof.ssa Annalena Cogoni, del team UNICAG dell' Università degli studi di Cagliari, partner del progetto europeo LIFE ASAP (Alien Species Awareness Program, LIFE15 GIE/IT/001039).A tale scopo il team UNICAG, in collaborazione con l' Orto Botanico di Catania, organizza una giornata a tema che si terrà venerdì 31 Gennaio 2020, dalle ore 9:30 alle ore 13:00 presso l' Orto Botanico in via Etnea 397 a Catania. L' Università di Cagliari ha scelto Catania come uno dei luoghi target in cui sensibilizzare la popolazione su tale problematica, coinvolgendo le associazioni locali che operano per una migliore conoscenza, salvaguardia, tutela e conservazione del patrimonio storico ambientale siciliano. "Le isole mediterranee sono particolarmente vulnerabili agli impatti delle specie aliene invasive. Ciò è legato alle caratteristiche bioclimatiche del Mediterraneo che sono alquanto favorevoli all' insediamento di specie sub-tropicali introdotte accidentalmente o per scopi ornamentali.Pertanto, è quanto mai urgente censire le specie vegetali invasive, studiarne l' ecologia e mettere a punto delle efficaci metodologie di controllo", dichiara il prof. Gian Pietro Giusso del Galdo, dell' Università degli studi di Catania. "Per limitare l' arrivo di nuove specie aliene invasive e contrastarne la loro diffusione, è necessario l' aiuto di tutti. Le norme dettate dal Regolamento Europeo infatti non bastano! È fondamentale incoraggiare l' adozione di buone pratiche e di comportamenti responsabili", aggiunge la dott.ssa Alessandra Caddeo, del gruppo di lavoro LIFE ASAP. "L' Unione Europea ha dato un segnale forte in merito alla gravità del problema e l' Italia sta adeguando la normativa nazionale definendo le procedure e le azioni necessarie a tutti i livelli per gestire e controllare la diffusione delle specie esotiche invasive nel nostro paese", conclude il prof. Giuseppe Brundu dell' Università di Sassari.L' incontro di Catania è aperto al pubblico, agli amanti del giardinaggio, progettisti del verde, agronomi e forestali, florovivaisti, operatori di educazione ambientale e a quanti fossero interessati ad approfondire il tema delle specie aliene invasive per conoscere la recente normativa europea e i principi fondamentali dei codici di condotta. "La gestione del verde ornamentale e le piante esotiche invasive' è il titolo dell' evento che si terrà all' Orto Botanico di Catania. In Europa e in Italia molte delle piante utilizzate nel florovivaismo, in campo forestale e in agricoltura non sono native di questo continente o del nostro Paese. Tali specie sono dette specie esotiche o aliene, In Italia sono state introdotte diverse migliaia di piante aliene, e attualmente circa 600 risultano naturalizzate e oltre 200 invasive ed in espansione. Le specie aliene invasive sono in grado di diffondersi causando impatti negativi agli ecosistemi, tanto che nella sola Unione Europea si stima che gli impatti causati dalle specie invasive animali e vegetali determinino perdite superiori ai 12 miliardi di euro all' anno. Per limitare l' introduzione di nuove specie vegetali invasive e contrastare la diffusione di quelle già presenti 'è essenziale aumentare la consapevolezza di tutti i settori della società, pertanto il progetto LIFE ASAP nei tre anni di attività, ha avviato numerose iniziative di formazione, comunicazione e sensibilizzazione, progettate ad hoc per ogni tipo di pubblico', dichiara la prof.ssa Annalena Cogoni, del team UNICAG dell' Università degli studi di Cagliari, partner del progetto europeo LIFE ASAP (Alien Species Awareness Program, LIFE15 GIE/IT/001039). A tale scopo il team UNICAG , in collaborazione con l' Orto Botanico di Catania, organizza una giornata a tema che si terrà venerdì 31 Gennaio 2020, dalle ore 9:30 alle ore 13:00 presso l' Orto Botanico in via Etnea 397 a Catania. L' Università di Cagliari ha scelto Catania come uno dei luoghi target in cui sensibilizzare la popolazione su tale problematica, coinvolgendo le associazioni locali che operano per una migliore conoscenza,

salvaguardia, tutela e conservazione del patrimonio storico ambientale siciliano. 'Le isole mediterranee sono particolarmente vulnerabili agli impatti delle specie aliene invasive. Ciò è legato alle caratteristiche bioclimatiche del Mediterraneo che sono alquanto favorevoli all' insediamento di specie sub-tropicali introdotte accidentalmente o per scopi ornamentali. Pertanto, è quanto mai urgente censire le specie vegetali invasive, studiarne l' ecologia e mettere a punto delle efficaci metodologie di controllo', dichiara il prof. Gian Pietro Giusso del Galdo, dell' Università degli studi di Catania. 'Per limitare l' arrivo di nuove specie aliene invasive e contrastarne la loro diffusione, è necessario l' aiuto di tutti. Le norme dettate dal Regolamento Europeo infatti non bastano! È fondamentale incoraggiare l' adozione di buone pratiche e di comportamenti responsabili', aggiunge la dott.ssa Alessandra Caddeo, del gruppo di lavoro LIFE ASAP . 'L' Unione Europea ha dato un segnale forte in merito alla gravità del problema e l' Italia sta adeguando la normativa nazionale definendo le procedure e le azioni necessarie a tutti i livelli per gestire e controllare la diffusione delle specie esotiche invasive nel nostro paese', conclude il prof. Giuseppe Brundu dell' Università di Sassari. L' incontro di Catania è aperto al pubblico, agli amanti del giardinaggio, progettisti del verde, agronomi e forestali, florovivaisti, operatori di educazione ambientale e a quanti fossero interessati ad approfondire il tema delle specie aliene invasive per conoscere la recente normativa europea e i principi fondamentali dei codici di condotta. Piante aliene Invasive Orto botanico Europa Unicag.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Circuito Vincenza

QUOTIDIANO DI RAGUSA .it

Circuito Vincenza

MENU HOME CRONACA POLITICA ATTUALITÀ SPORT VIDEO COMUNI RUBRICHE

Martedì 28 Gennaio 2020 Ragusa 15°C - Nuvoloso

Ultim'ora 15:49 Piante aliene invasive a Catania

1 trucco casalingo per migliorare l'udito
Questo metodo molto semplice migliora radicalmente l'abilità di udire e fa si che i suoni diventano più acuti anche del 79%.

Notizie › Sicilia › Piante aliene invasive a Catania

Sicilia

Piante aliene invasive a Catania

Il 31 gennaio all'Orto Botanico

0 0 0 0 0

Redazione
28 gennaio 2020 15:49

Piante aliene invasive a Catania

Perdi 26 kg grazie a uno strano trucco del 1930
Questo metodo prebellico oramai dimenticato, scioglie il grasso dalla pancia, cosce e fianchi ad una velocità incredibile. Basta attenersi ad

"La gestione del verde ornamentale e le piante esotiche invasive" è il titolo dell'evento che si terrà all'Orto Botanico di Catania. In Europa e in Italia molte delle piante utilizzate nel florovivaismo, in campo forestale e in agricoltura non sono native di questo continente o del nostro Paese. Tali specie sono dette specie

SICILIA

SICILIA 28 GENNAIO 2020
Stazione Agrigento: multe a sei minori per aver attraversato i binari

Migranti: Procura Agrigento chiede archiviazione per Casarini e comandante Nave Jonio

Agrigento: la giornalista Loredana Guida muore di malaria

Migranti: Open Arms, 158 naufraghi salvati da morte probabile

Piante aliene invasive a Catania

Il 31 gennaio all' Orto Botanico

"La gestione del verde ornamentale e le piante esotiche invasive" è il titolo dell' evento che si terrà all' Orto Botanico di Catania. In Europa e in Italia molte delle piante utilizzate nel florovivaismo, in campo forestale e in agricoltura non sono native di questo continente o del nostro Paese. Tali specie sono dette specie esotiche o aliene, In Italia sono state introdotte diverse migliaia di piante aliene, e attualmente circa 600 risultano naturalizzate e oltre 200 invasive ed in espansione.Le specie aliene invasive sono in grado di diffondersi causando impatti negativi agli ecosistemi, tanto che nella sola Unione Europea si stima che gli impatti causati dalle specie invasive animali e vegetali determinino perdite superiori ai 12 miliardi di euro all' anno. Per limitare l' introduzione di nuove specie vegetali invasive e contrastare la diffusione di quelle già presenti "è essenziale aumentare la consapevolezza di tutti i settori della società, pertanto il progetto LIFE ASAP nei tre anni di attività, ha avviato numerose iniziative di formazione, comunicazione e sensibilizzazione, progettate ad hoc per ogni tipo di pubblico", dichiara la prof.ssa Annalena Cogoni, del team UNICAG dell' Università degli studi di Cagliari, partner del progetto europeo LIFE ASAP (Alien Species Awareness Program, LIFE15 GIE/IT/001039).A tale scopo il team UNICAG, in collaborazione con l' Orto Botanico di Catania, organizza una giornata a tema che si terrà venerdì 31 Gennaio 2020, dalle ore 9:30 alle ore 13:00 presso l' Orto Botanico in via Etnea 397 a Catania. L' Università di Cagliari ha scelto Catania come uno dei luoghi target in cui sensibilizzare la popolazione su tale problematica, coinvolgendo le associazioni locali che operano per una migliore conoscenza, salvaguardia, tutela e conservazione del patrimonio storico ambientale siciliano. "Le isole mediterranee sono particolarmente vulnerabili agli impatti delle specie aliene invasive. Ciò è legato alle caratteristiche bioclimatiche del Mediterraneo che sono alquanto favorevoli all' insediamento di specie sub-tropicali introdotte accidentalmente o per scopi ornamentali.Pertanto, è quanto mai urgente censire le specie vegetali invasive, studiarne l' ecologia e mettere a punto delle efficaci metodologie di controllo", dichiara il prof. Gian Pietro Giusso del Galdo, dell' Università degli studi di Catania. "Per limitare l' arrivo di nuove specie aliene invasive e contrastarne la loro diffusione, è necessario l' aiuto di tutti. Le norme dettate dal Regolamento Europeo infatti non bastano! È fondamentale incoraggiare l' adozione di buone pratiche e di comportamenti responsabili", aggiunge la dott.ssa Alessandra Caddeo, del gruppo di lavoro LIFE ASAP. "L' Unione Europea ha dato un segnale forte in merito alla gravità del problema e l' Italia sta adeguando la normativa nazionale definendo le procedure e le azioni necessarie a tutti i livelli per gestire e controllare la diffusione delle specie esotiche invasive nel nostro paese", conclude il prof. Giuseppe Brundu dell' Università di Sassari.L' incontro di Catania è aperto al pubblico, agli amanti del giardinaggio, progettisti del verde, agronomi e forestali, florovivaisti, operatori di educazione ambientale e a quanti fossero interessati ad approfondire il tema delle specie aliene invasive per conoscere la recente normativa europea e i principi fondamentali dei codici di condotta. "La gestione del verde ornamentale e le piante esotiche invasive' è il titolo dell' evento che si terrà all' Orto Botanico di Catania. In Europa e in Italia molte delle piante utilizzate nel florovivaismo, in campo forestale e in agricoltura non sono native di questo continente o del nostro Paese. Tali specie sono dette specie esotiche o aliene, In Italia sono state introdotte diverse migliaia di piante aliene, e attualmente circa 600 risultano naturalizzate e oltre 200 invasive ed in espansione. Le specie aliene invasive sono in grado di diffondersi causando impatti negativi agli ecosistemi, tanto che nella sola Unione Europea si stima che gli impatti causati dalle specie invasive animali e vegetali determinino perdite superiori ai 12 miliardi di euro all' anno. Per limitare l' introduzione di nuove specie vegetali invasive e contrastare la diffusione di quelle già presenti 'è essenziale aumentare la consapevolezza di tutti i settori della società, pertanto il progetto LIFE ASAP nei tre anni di attività, ha avviato numerose iniziative di formazione, comunicazione e sensibilizzazione, progettate ad hoc per ogni tipo di pubblico', dichiara la prof.ssa Annalena Cogoni, del team UNICAG dell' Università degli studi di Cagliari, partner del progetto europeo LIFE ASAP (Alien Species Awareness Program, LIFE15 GIE/IT/001039). A tale scopo il team UNICAG , in collaborazione con l' Orto Botanico di Catania, organizza una giornata a tema che si terrà venerdì 31 Gennaio 2020, dalle ore 9:30 alle ore 13:00 presso l' Orto Botanico in via Etnea 397 a Catania. L'

Università di Cagliari ha scelto Catania come uno dei luoghi target in cui sensibilizzare la popolazione su tale problematica, coinvolgendo le associazioni locali che operano per una migliore conoscenza, salvaguardia, tutela e conservazione del patrimonio storico ambientale siciliano. 'Le isole mediterranee sono particolarmente vulnerabili agli impatti delle specie aliene invasive. Ciò è legato alle caratteristiche bioclimatiche del Mediterraneo che sono alquanto favorevoli all' insediamento di specie sub-tropicali introdotte accidentalmente o per scopi ornamentali. Pertanto, è quanto mai urgente censire le specie vegetali invasive, studiarne l' ecologia e mettere a punto delle efficaci metodologie di controllo', dichiara il prof. Gian Pietro Giusso del Galdo, dell' Università degli studi di Catania. 'Per limitare l' arrivo di nuove specie aliene invasive e contrastarne la loro diffusione, è necessario l' aiuto di tutti. Le norme dettate dal Regolamento Europeo infatti non bastano! È fondamentale incoraggiare l' adozione di buone pratiche e di comportamenti responsabili', aggiunge la dott.ssa Alessandra Caddeo, del gruppo di lavoro LIFE ASAP . 'L' Unione Europea ha dato un segnale forte in merito alla gravità del problema e l' Italia sta adeguando la normativa nazionale definendo le procedure e le azioni necessarie a tutti i livelli per gestire e controllare la diffusione delle specie esotiche invasive nel nostro paese', conclude il prof. Giuseppe Brundu dell' Università di Sassari. L' incontro di Catania è aperto al pubblico, agli amanti del giardinaggio, progettisti del verde, agronomi e forestali, florovivaisti, operatori di educazione ambientale e a quanti fossero interessati ad approfondire il tema delle specie aliene invasive per conoscere la recente normativa europea e i principi fondamentali dei codici di condotta. Piante aliene Invasive Orto botanico Europa Unicag.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Google Ricerca personalizzata Cerca

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Offerte energia... Tariffe Energia |

Diventa un "super... Webhouseit

Smartwatch economico... Tecnologia Per Tutti

Italiani d'Italia **TrapaniOK.it** Italiani d'Italia

Inserita in **Politica** il 28/01/2020 da **Direttore**

"La gestione del verde ornamentale e le piante esotiche invasive"

In Europa e in Italia molte delle piante utilizzate nel florovivaismo, in campo forestale e in agricoltura non sono native di questo continente o del nostro Paese. Tali specie sono dette specie esotiche o aliene, In Italia sono state introdotte diverse migliaia di piante aliene, e attualmente circa 600 risultano naturalizzate e oltre 200 invasive ed in espansione. Le specie aliene invasive sono in grado di diffondersi causando impatti negativi agli ecosistemi, tanto che nella sola Unione Europea si stima che gli impatti causati dalle specie invasive animali e vegetali determinino perdite superiori ai 12 miliardi di euro all'anno.

Dal Web Contenuti Sponsorizzati

Nuovo sito trova i voli meno costosi ... www.jetcost.it

TrapaniOk - Trapani: approvate dal Consiglio...

da Taboola

Per limitare l'introduzione di nuove specie vegetali invasive e contrastare la diffusione di quelle già presenti "è essenziale aumentare la consapevolezza di tutti i settori della società, pertanto il progetto LIFE ASAP nei tre anni di attività, ha avviato numerose iniziative di formazione, comunicazione e sensibilizzazione, progettate ad hoc per ogni tipo di pubblico", dichiara la prof.ssa Annalena Cogoni, del team UNICAG dell'Università degli studi di Cagliari, partner del progetto europeo LIFE ASAP (Alien Species Awareness Program, LIFE15 GIE/IT/001039).

A tale scopo il team UNICAG, in collaborazione con l'Orto Botanico di Catania, organizza una giornata a tema che si terrà venerdì 31 Gennaio 2020, dalle ore 9:30 alle ore 13:00 presso l'Orto Botanico in via Etnea 397 a Catania.

L'Università di Cagliari ha scelto Catania come uno dei luoghi target in cui sensibilizzare la popolazione su tale problematica, coinvolgendo le associazioni locali che operano per una migliore conoscenza, salvaguardia, tutela e conservazione del patrimonio storico ambientale siciliano. "Le isole mediterranee sono particolarmente vulnerabili agli impatti delle specie aliene invasive. Ciò è legato alle caratteristiche bioclimatiche del Mediterraneo che sono alquanto favorevoli all'insediamento di specie sub-tropicali introdotte accidentalmente o per scopi ornamentali. Pertanto, è quanto mai urgente censire le specie vegetali invasive, studiarne l'ecologia e mettere a punto delle efficaci

Guarda l'archivio dei PDF

Video

Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.

Guardali tutti

Oggi al Cinema

Orario voli aeroporto Trapani

Oroscopo giornaliero

Ultimi commenti inseriti

dimettersi assieme al suo amico Micciché. Tanto per quello che producono potrebbero benissimo starsene a casa.

- Mickey su **EVENTO REDDITO DI CITTADINANZA E QUOTA 100, DOMENICA 24 FEBBRAIO A CAMPOBELLO**:
Certo facendo assistenzialismo con i soldi di chi lavora

A.N.A.S. Ente del Terzo Settore

QUOTIDIANO SOCIAL

Politica

"La gestione del verde ornamentale e le piante esotiche invasive"

In Europa e in Italia molte delle piante utilizzate nel florovivaismo, in campo forestale e in agricoltura non sono native di questo continente o del nostro Paese. Tali specie sono dette specie esotiche o aliene, In Italia sono state introdotte diverse migliaia di piante aliene, e attualmente circa 600 risultano naturalizzate e oltre 200 invasive ed in espansione. Le specie aliene invasive sono in grado di diffondersi causando impatti negativi agli ecosistemi, tanto che nella sola Unione Europea si stima che gli impatti causati dalle specie invasive animali e vegetali determinino perdite superiori ai 12 miliardi di euro all' anno. Per limitare l' introduzione di nuove specie vegetali invasive e contrastare la diffusione di quelle già presenti "è essenziale aumentare la consapevolezza di tutti i settori della società, pertanto il progetto LIFE ASAP nei tre anni di attività, ha avviato numerose iniziative di formazione, comunicazione e sensibilizzazione, progettate ad hoc per ogni tipo di pubblico", dichiara la prof.ssa Annalena Cogoni, del team UNICAG dell' Università degli studi di Cagliari, partner del progetto europeo LIFE ASAP (Alien Species Awareness Program, LIFE15 GIE/IT/001039). A tale scopo il team UNICAG, in collaborazione con l' Orto Botanico di Catania, organizza una giornata a tema che si terrà venerdì 31 Gennaio 2020, dalle ore 9:30 alle ore 13:00 presso l' Orto Botanico in via Etnea 397 a Catania. L' Università di Cagliari ha scelto Catania come uno dei luoghi target in cui sensibilizzare la popolazione su tale problematica, coinvolgendo le associazioni locali che operano per una migliore conoscenza, salvaguardia, tutela e conservazione del patrimonio storico ambientale siciliano. "Le isole mediterranee sono particolarmente vulnerabili agli impatti delle specie aliene invasive. Ciò è legato alle caratteristiche bioclimatiche del Mediterraneo che sono alquanto favorevoli all' insediamento di specie sub-tropicali introdotte accidentalmente o per scopi ornamentali. Pertanto, è quanto mai urgente censire le specie vegetali invasive, studiarne l' ecologia e mettere a punto delle efficaci metodologie di controllo", dichiara il prof. Gian Pietro Giusso del Galdo, dell' Università degli studi di Catania. "Per limitare l' arrivo di nuove specie aliene invasive e contrastarne la loro diffusione, è necessario l' aiuto di tutti. Le norme dettate dal Regolamento Europeo infatti non bastano! È fondamentale incoraggiare l' adozione di buone pratiche e di comportamenti responsabili", aggiunge la dott.ssa Alessandra Caddeo, del gruppo di lavoro LIFE ASAP. "L' Unione Europea ha dato un segnale forte in merito alla gravità del problema e l' Italia sta adeguando la normativa nazionale definendo le procedure e le azioni necessarie a tutti i livelli per gestire e controllare la diffusione delle specie esotiche invasive nel nostro paese", conclude il prof. Giuseppe Brundu dell' Università di Sassari. L' incontro di Catania è aperto al pubblico, agli amanti del giardinaggio, progettisti del verde, agronomi e forestali, florovivaisti, operatori di educazione ambientale e a quanti fossero interessati ad approfondire il tema delle specie aliene invasive per conoscere la recente normativa europea e i principi fondamentali dei codici di condotta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

COSTA D'ARGENTO

Le specie aliene colonizzano le isole

Life Asap, progetto finanziato dall'Unione Europea per studiare le migrazioni di molti animali

ISOLA DEL GIGLIO

Si chiamano specie aliene, non vengono da qualche remoto an-golo dell'universo, ma semplice-mente da un altro posto. O me-glio, si chiamano in questo mo-do tutte quelle specie animali che si trovano in un ambiente a causa dell'azione dell'uomo. A questo punto, in genere, succe-dono due cose: o scompaiono, vittime di un ambiente ostile, o si moltiplicano, non trovando predatori naturali, e sovvertono l'ambiente in cui si trovano. Un problema particolarmente senti-to nelle isole, specie quelle pic-cole. Proprio come il Giglio, che a questo scopo ha ospitato il progetto Life Asap. «Cofinanzia-to dall'Unione europea – spiega-no gli organizzatori – e nato allo scopo di studiare il tasso di in-troduzione delle specie aliene invasive sul territorio italiano e le strategie per mitigarne gli im-patti, il percorso progettuale ha incontrato l'interesse dei giova-ni partecipanti, dimostrando l'importanza di mettere in cam-po simili azioni di sensibilizzazio-ne». Life Asap ha avuto come

obiettivo l'aumento della consa-pevolezza e la partecipazione at-tiva dei cittadini sul problema delle specie aliene, e la promo-zione di una corretta ed effica-ce gestioneda parte degli enti pubblici preposti, grazie alla pie-na attuazione del regolamento europeo in materia. Hanno par-tecipato, con la supervisione di Legambiente, le classi 3°, 4° e 5° della scuola primaria Giglio Castello, dando forma a un lavo-

Esperti a confronto

ro di confronto e approfondi-mento realizzato tra la fine di no-vembre e la metà di gennaio che ha visto l'organizzazione della giornata conclusiva pres-so la sede della scuola con la presentazione degli elaborati e la proiezione del video di pro-getto. «Ancora una volta – ha di-chiarato Angelo Gentili, della se-greteria nazionale di Legam-biente – ci troviamo di fronte a un traguardo importante, rag-giunto da uno dei molti progetti di sensibilizzazione che noi di Legambiente riteniamo cruciali. Solo attraverso una sensibilizza-zione costante e fornendo stru-menti attraverso i quali acquisi-re una sempre maggiore consa-pevolezza si avrà la possibilità di fare fronte alle sfide di oggi e di domani».

«Non ho alcun dubbio nel rite-nere assolutamente positiva l'esperienza di educazione e for-mazione – dichiara il sindaco dell'isola del Giglio, Sergio Or-telli – organizzata da Legam-biente al Giglio in collaborazio-ne con il Comune e con la Scuo-la primaria del Castello. Ho con-diviso l'iniziativa, seguita perso-nalmente da Nunzio d'Apolito, che va avanti da diversi mesi, ma dopo l'incontro con i bambi-ni sono rimasto ulteriormente soddisfatto per il grado di ap-prendimento del progetto e per la disinvoltura con cui hanno esposto i temi apprezzandone il grado di consapevolezza acqui-sito».

R.B.

Economia e finanza Il Rotary Club invita Marco Onado

ARGENTARIO

Lectio magistralis di economia e finanza in Costa d'Argento gra-zie all'interessamento e all'orga-nizzazione del Rotary Club che ha programmato, per venerdì nei locali del Podere Maremma di Albinia, un incontro con il pro-fessor Marco Onado, economi-sta di grande fama e professore universitario alla università Boc-coni di Milano, nonché massi-mo esperto nazionale di diritto bancario.

La decrescita poco felice dell'Italia e il ruolo della finanza, riguardo al macro (il debito pub-blico e privato) ed al micro (il ruolo delle banche locali), è que-sto l'oggetto della conferenza che sarà tenuta appunto nel cor-so di una conviviale organizzata dal Rotary Club di Orbetello-Co-sta D'Argento, voluta dal suo presidente Fernando Andreini **(nella foto)**.

Un argomento di estrema attua-lità in questo particolare conte-sto storico in cui si va teorizzan-do un nuovo tipo di economia e si parla sempre di più di svilup-po sostenibile e del determinan-te ruolo della finanza e di quello delle banche locali nel sistema economico.

Marco Onado è stato anche componente della Consob e del Cnel, oltre ad essere un editoria-lista de «Il Sole 24 Ore».

Per l'interesse che l'argomen-to riveste e lo spessore profes-sionale del relatore, sono stati invitati a partecipare all'evento il senatore Roberto Berardi, al-tre autorità e personalità, orga-ni di informazione e organizza-zioni economiche, nonché una rappresentanza delle scuole e dei giovani dell'Interact. Per quanto riguarda questi ultimi, rientra nelle finalità del Rotary ogni attività rivolta allo sviluppo delle qualità di leadership e alla crescita personale dei giovani.

Sabino Zuppa

'Tanto di cappello', per festeggiare il Carnevale. Ricco programma

Festa tradizionale con le tipiche maschere 'Sciornie'

ARGENTARIO

Niente paura per chi pensava che Re Carnevale si fosse di-menticato di Porto S. Stefano. Ad organizzare la festa penserà la Pro Loco con il suo presiden-te Angelo Fanciulli e il suo staff dirigenziale. Sarà una festa dal titolo 'Tanto di cappello', perciò chi vorrà partecipare dovrà mu-nirsi di un cappello. L'invito è ri-volto a tutti, si svolgerà nel salo-ne dell'ex Onmi, sotto la Fortez-za Spagnola, sabato 22 febbrai-o, inizierà alle 21 e si protrarrà fino alle ore piccole. Ci sarà un complesso per il ballo masche-rato, si potrà cantare e divertirsi in compagnia. Il Carnevale di Porto S. Stefano sarà una festa tradizionale con le tipiche ma-schere 'Sciornie', per chi voles-se continuare questa maschera-tura, tipica paesana, molto di-vertente e con la vocina a falset-to. Ci saranno poi due Rioni, il Valle e la Croce, che entreranno in scena per la gioia dei bambi-ni; il primo riunirà le mascherine nella via Roma, giovedì grasso (27 febbraio), ci saranno la con-suete sfilate e i premi saranno di-visi per le migliori mascherine: la più bella, la più simpatica ed altre. Il Rione Croce darà l'addio al Carnevale con una graziosa festicciola nel suo quartiere. In-tanto, anche se in anticipo ri-spetto alla stagione estiva, l'as-sessore Francesca Ballini prepa-ra il programma degli eventi ric-co di molte novità. «Sono in con-tatto con le agenzie di alcuni personaggi, per il momento niente nomi, appena avrò la con-ferma comunicherò il program-ma completo».

Eraldo Nieto

La scalata di Trucchi nella Confraternita Un orgoglio per tutta la comunità e per la storica famiglia di Albinia

ORBETELLO

Roberto Trucchi, già Governato-re della Confraternita della Mise-ricordia di Albinia, è stato con-fermato presidente nazionale delle Misericordie d'Italia (che già è un traguardo al top) è sta-to anche eletto in questi giorni vice presidente mondiale delle stesse Confraternite di Miseri-cordia. Conoscendo questi or-ganismi, si può confermare che occorrono doti non comuni per raggiungere questi risultati, in quanto sono elettivi e ne fanno parte persone di grandissimo spessore, in tutti campi ed in tut-ti i sensi. Quindi al di là dell'inca-rico di vertice a livello naziona-le, che come detto è di grandis-simo prestigio non solo per Ro-berto Trucchi, ma anche per tut-ta la comunità di Orbetello, es-sendo appartenente ad una fa-miglia storica di Albinia, l'incari-co internazionale a cui Trucchi è stato chiamato a ricoprire co-stituisce un grande risultato per il mondo associativo orbetella-no nel suo compplesso.

Croce Rossa, servizi ai cittadini L'impegno dell'avvocato Tonini

COSTA D'ARGENTO

L'avvocato dottor Alessio Toni-ni è a disposizione, per consulente legali e pratiche amministrative per tutti i soci della Croce Rossa Italiana, comitato della Costa D'Argento, associazione di volontariato. Può essere contattato al numero di telefono 338-1882099 od alla e mail toninialessio@virgilio.it. **Oppure** il venerdì pomeriggio, dalle 15,30 alle ore 17,30, presso la palazzina di Orbetello della Croce Rossa Italiana, posta al piano terra, in via Gioberti, dalle 16 alle 18 dove è reperibile ed a disposizione il referente di zona dell'ufficio di segretariato sociale delle Acli, come da progettualità nel settore sociale dell'associazione criastiana di Orbetello dei lavoratori italiani, da sempre impegnata sulle tematiche sociali ed assistenziali e di potenziamento dei servizi ai cittadini, pensionati ed anziani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Le specie aliene colonizzano le isole

Life Asap, progetto finanziato dall' Unione Europea per studiare le migrazioni di molti animali

ISOLA DEL GIGLIO Si chiamano specie aliene, non vengono da qualche remoto angolo dell' universo, ma semplicemente da un altro posto. O meglio, si chiamano in questo modo tutte quelle specie animali che si trovano in un ambiente a causa dell' azione dell' uomo. A questo punto, in genere, succedono due cose: o scompaiono, vittime di un ambiente ostile, o si moltiplicano, non trovando predatori naturali, e sovvertono l' ambiente in cui si trovano. Un problema particolarmente sentito nelle isole, specie quelle piccole. Proprio come il Giglio, che a questo scopo ha ospitato il progetto Life Asap. «Cofinanziato dall' Unione europea - spiegano gli organizzatori - e nato allo scopo di studiare il tasso di introduzione delle specie aliene invasive sul territorio italiano e le strategie per mitigarne gli impatti, il percorso progettuale ha incontrato l' interesse dei giovani partecipanti, dimostrando l' importanza di mettere in campo simili azioni di sensibilizzazione». Life Asap ha avuto come obiettivo l' aumento della consapevolezza e la partecipazione attiva dei cittadini sul problema delle specie aliene, e la promozione di una corretta ed efficace gestioneda parte degli enti pubblici preposti, grazie alla piena attuazione del regolamento europeo in materia. Hanno partecipato, con la supervisione di Legambiente, le classi 3°, 4° e 5° della scuola primaria Giglio Castello, dando forma a un lavoro di confronto e approfondimento realizzato tra la fine di novembre e la metà di gennaio che ha visto l' organizzazione della giornata conclusiva presso la sede della scuola con la presentazione degli elaborati e la proiezione del video di progetto. «Ancora una volta - ha dichiarato Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente - ci troviamo di fronte a un traguardo importante, raggiunto da uno dei molti progetti di sensibilizzazione che noi di Legambiente r i t e n i a m o c r u c i a l i . S o l o a t t r a v e r s o u n a sensibilizzazione costante e fornendo strumenti attraverso i quali acquisire una sempre maggiore consapevolezza si avrà la possibilità di fare fronte alle sfide di oggi e di domani». «Non ho alcun dubbio nel ritenere assolutamente positiva l' esperienza di educazione e formazione - dichiara il sindaco dell' isola del Giglio, Sergio Ortelli - organizzata da Legambiente al Giglio in collaborazione con il Comune e con la Scuola primaria del Castello. Ho condiviso l' iniziativa, seguita personalmente da Nunzio d' Apolito, che va avanti da diversi mesi, ma dopo l' incontro con i bambini sono rimasto u l t e r i o r m e n t e s o d d i s f a t t o p e r i l g r a d o d i apprendimento del progetto e per la disinvoltura con cui hanno esposto i temi apprezzandone il grado di consapevolezza acquisito». R.B.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

press,commtech. the leading company in local digital advertising anso

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Vacanze organizzate in gruppo
foreste, musei, siti archeologici, città, templi e parchi nazionali. Vieni con noi?

ISOLA DEL GIGLIO

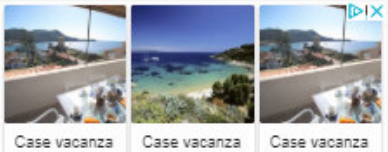
8 Condivisioni

Specie aliene: nelle scuole il progetto didattico di Legambiente

di Redazione - 19 gennaio 2020 - 14:32 Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su festambiente legambiente scuola angelo gentili sergio ortelli isola del giglio

ISOLA DEL GIGLIO – Il progetto Life Asap, co-finanziato dall'Unione europea, è giunto al termine con la giornata conclusiva del percorso didattico sull'isola del Giglio. Nato allo scopo di studiare il tasso di introduzione delle specie aliene invasive (Ias) sul territorio italiano e le strategie per mitigarne gli impatti, particolarmente forti nelle isole, il percorso progettuale ha incontrato l'interesse dei giovani partecipanti, dimostrando l'importanza di mettere in campo simili azioni di sensibilizzazione.


Case vacanza a Isola del Giglio da 36€ Scopri di più
Case vacanza a Isola del Giglio da 65€ Scopri di più
Case vacanza a Giglio Campese da 71€ Scopri di più
Alloggi vacanza

Ecco l'apparecchio acustico che sta cambiando le vite degli over 50

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

19 Gennaio 2020 **IlGiunco.net**

Specie aliene: nelle scuole il progetto didattico di Legambiente

ISOLA DEL GIGLIO – Il progetto Life Asap, co-finanziato dall'Unione europea, è giunto al termine con la giornata conclusiva del percorso didattico sull'isola del Giglio. Nato allo scopo di studiare il tasso di introduzione delle specie aliene invasive (Ias) sul territorio italiano e le strategie per mitigarne gli impatti, particolarmente forti nelle isole, il percorso progettuale ha incontrato l'interesse dei giovani partecipanti, dimostrando l'importanza di mettere in campo simili azioni di sensibilizzazione.

Entrando più nello specifico, Life Asap ha avuto come obiettivo l'aumento della consapevolezza e la partecipazione attiva dei cittadini sul problema delle IAS e la promozione di una corretta ed efficace gestione delle Ias da parte degli enti pubblici preposti, grazie alla piena attuazione del regolamento europeo in materia di specie aliene invasive. Alla percorso progettuale sull'Isola del Giglio hanno partecipato, con la supervisione di Legambiente, le classi terza, quarta e quinta della scuola primaria di Giglio Castello, dando forma ad un lavoro di confronto e approfondimento realizzato tra la fine di novembre e la metà di gennaio che ha visto l'organizzazione della giornata conclusiva presso la sede della scuola con la presentazione degli elaborati e la proiezione del video di progetto.

"Ancora una volta – ha dichiarato Angelo Gentili della segreteria nazionale di Legambiente – ci troviamo di fronte ad un traguardo importante, raggiunto da uno dei molti progetti di sensibilizzazione che noi di Legambiente riteniamo cruciali. Solo attraverso una sensibilizzazione costante e fornendo strumenti attraverso i quali acquisire una sempre maggiore consapevolezza si avrà la possibilità di fare fronte alle sfide di oggi e di domani. Ciò vale ancor di più – ha continuato Gentili – quando questi percorsi vengono attivati con i giovani studenti, nelle cui mani si trovano le sorti del nostro domani. Orgogliosi del percorso di LIFE ASAP, consideriamo questo traguardo come un nuovo punto di partenza per noi e per tutti coloro che hanno preso parte al percorso".

"Non ho alcun dubbio nel ritenere assolutamente positiva l'esperienza di educazione e formazione ASAP, – dichiara il sindaco dell'isola del Giglio, Sergio Ortelli – organizzata da Legambiente al Giglio in collaborazione con il Comune e con la Scuola primaria del Castello. Ho condiviso l'iniziativa, seguita personalmente da Nunzio d'Apolito, che va avanti da diversi mesi, ma dopo l'incontro con i bambini sono rimasto ulteriormente soddisfatto per il grado di apprendimento del progetto e per la disinvoltura con cui hanno esposto i temi apprezzandone il grado di consapevolezza acquisito. Ringrazio la maestra Rosa Mattera e le sue colleghe per aver sostenuto la fase educativa e naturalmente ringrazio Nunzio d'Apolito di Legambiente per la grande attenzione posta nei confronti dei nostri ragazzi che ricordo frequentano una scuola su un'isola".

GiglioNews.it
Il Giornale Online dell'isola del giglio

A CHE PUNTO È IL TUO INGLESE?
FAI IL TEST

sky Scopri Intrattenimento plus.

PROGETTO LIFE ASAP: BAMBINI ALLA SCOPERTA DELLE SPECIE ALIENE INVASIVE

Insegnanti Scuola Primaria "C. Pisacane" 18 Gennaio 2020 1 Commento

14

Progetto ASAP: bambini alla scoperta delle specie aliene invasive

Si è concluso ieri il Progetto LIFE ASAP, dedicato alla conoscenza delle specie aliene invasive, realizzato dalle classi 3^, 4^ e 5^ della Scuola Primaria di Isola del Giglio in collaborazione con Legambiente, ISPRA, Parco dell'Arcipelago Toscano e Federparchi.

Dopo un'interessante lezione frontale e un'escursione tra gli alieni, magistralmente gestite dalla guida ambientale Nunzio D'Apolito, i ragazzi hanno voluto approfondire e rielaborare l'argomento in classe con i propri docenti.

Ieri mattina, alla presenza dei loro genitori e del Sindaco, hanno restituito, con grande disinvoltura, le

18 Gennaio 2020 **GiglioNews.it**

Progetto LIFE ASAP: bambini alla scoperta delle specie aliene invasive

Progetto ASAP: bambini alla scoperta delle specie aliene invasive
Si è concluso ieri il Progetto LIFE ASAP, dedicato alla conoscenza delle specie aliene invasive, realizzato dalle classi 3^, 4^ e 5^ della Scuola Primaria di Isola del Giglio in collaborazione con Legambiente, ISPRA, Parco dell'Arcipelago Toscano e Federparchi.

Dopo un'interessante lezione frontale e un'escursione tra gli alieni, magistralmente gestite dalla guida ambientale Nunzio D'Apolito, i ragazzi hanno voluto approfondire e rielaborare l'argomento in classe con i propri docenti.

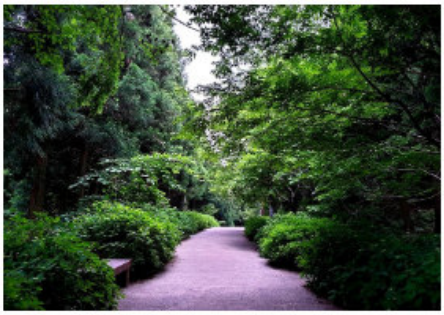
Ieri mattina, alla presenza dei loro genitori e del Sindaco, hanno restituito, con grande disinvoltura, le nuove conoscenze, spiegando il lavoro fatto e mostrando i cartelloni realizzati.

Ringraziamo Legambiente, e in particolare **"il nostro esperto di fiducia Nunzio"** che ha già collaborato con noi in diversi progetti, per averci dato la possibilità di affrontare, in modo coinvolgente e divertente, questo tema di grande importanza, nel percorso di consapevolezza e partecipazione dei cittadini di domani per la difesa ambientale e la valorizzazione del nostro territorio.

7 Gennaio **EarthDay.it**

Specie aliene e foreste urbane 07.01.2020

7 Gennaio 2020



Questa puntata di Ecosistema si occupa in apertura delle specie aliene: animali e vegetali che la colpa po l'incuria dell'uomo spostano dagli ecosistemi originari in regioni diverse. Alcune di esse possono rivelarsi "invasive": ovvero danneggiare la fora e la fauna locale, con possibili ricadute anche sulla salute umana. L'Unione Europea ha identificato circa 70 specie aliene invasive, oggetto di campagne informative e progetti di comunicazione al pubblico. Nella seconda parte del programma raccontiamo la storia di Boscoincittà, il progetto di forestazione urbana in atto a Milano dalla metà degli anni '70, capofila di una serie di interventi di Italia Nostra per ricostituire aree naturali all'interno della città.

Intervengono (clicca il nome per leggere l'intervista):

- **Andrea Monaco**, zoologo esperto di specie aliene
- **Silvio Anderloni**, direttore del Centro Forestazione Urbana di Italia Nostra

Ecosistema del 7 gennaio 2020

Ascolta il podcast del programma di Earth Day Italia trasmesso da Radio Vaticana Italia

▶ 0:00 / 24:59

Intervista a Silvio Anderloni del 7 gennaio 2020

Il Direttore del Centro Forestazione Urbana di Italia Nostra racconta la genesi e lo sviluppo del progetto di forestazione urbana "Boscoincittà", e di come il recupero delle aree degradate di una metropoli come Milano può portare alla rinaturalizzazione delle città, con vantaggi sanitari e sociali per i cittadini.

▶ 0:00 / 10:42

Intervista ad Andrea Monaco del 7 gennaio 2020

Lo zoologo, esperto di specie aliene, illustra alcuni casi esemplari di specie animali e vegetali introdotte accidentalmente in ecosistemi chiusi e fragili nei dintorni di Roma.

▶ 0:00 / 9:51

Ultime trasmissioni

Popoli indigeni e chimica verde 11.02.2020

Survival International denuncia gli omicidi degli attivisti dei popoli indigeni in Brasile, e le violenze agli scolari delle factory school in India. In Sudamerica e in Asia i popoli originari sono minacciati da compagnie minerarie, petrolifere e dall'agribusiness che mirano ai loro territori. I governi nazionali sembrano sordi o cointeressati a queste politiche che non rispettano i diritti umani. Nella seconda parte della puntata una nuova divisione del CNR chiama a convegno a Milano l'industria chimica italiana per promuovere la "chimica verde": nuove procedure e materie prime vegetali per rendere più sostenibile anche quest'industria cruciale.

Green deal e tratta della persone 04.02.2020

Su Ecosistema si affronta il green new deal europeo, il piano di investimenti annunciato da Ursula Von der Leyen per dare un decisivo impulso allo sviluppo sostenibile dell'Europa e farne un continente a emissioni zero entro il 2050. Elisa Giannelli, ricercatrice E3G, ne illustra le caratteristiche principali.
Il secondo argomento di giornata è costituito dalla tratta di persone, che ancora riguarda 40 milioni di persone nel globo, soprattutto donne e bambini. Suor Gabriella Bottani, coordinatrice internazionale di Talitha Kum, analizza il fenomeno e presenta la Giornata Mondiale di Preghiera che Papa Francesco ha istituito per riflettere su questa piaga.

Emergenze sanitarie e bracconaggio 28.01.2020

Il primo tema della puntata è quello delle emergenze sanitarie più urgenti del pianeta, segnalate da Medici Senza Frontiere. Si tratta di malattie e virus in realtà ben noti e curabili: morbillo, polmonite,

7 Gennaio **EarthDay.it**

Specie aliene e foreste urbane

Questa puntata di Ecosistema si occupa in apertura delle specie aliene: animali e vegetali che la colpa po l'incuria dell'uomo spostano dagli ecosistemi originari in regioni diverse. Alcune di esse possono rivelarsi "invasive": ovvero danneggiare la fora e la fauna locale, con possibili ricadute anche sulla salute umana. L'Unione Europea ha identificato circa 70 specie aliene invasive, oggetto di campagne informative e progetti di comunicazione al pubblico. Nella seconda parte del programma raccontiamo la storia di Boscoincittà, il progetto di forestazione urbana in atto a Milano dalla metà degli anni '70, capofila di una serie di interventi di Italia Nostra per ricostituire aree naturali all'interno della città.

Intervengono (clicca il nome per leggere l'intervista):

- Andrea Monaco, zoologo esperto di specie aliene

- Silvio Anderloni, direttore del Centro Forestazione Urbana di Italia Nostra